

LOCHAL, TILBURG, 2014-ONGOING	BANCO POPULAR, MADRID, 2015-2017		ZUIDER-DOKKEN, ANTWERPEN, 2016	GTA EXHIBITIONS, ETH ZURICH, "WINGS", 2016	ROSHEN PARK, KIEV, 2016	TEXTILE CITY PARK, PRATO, 2016	GTA EXHIBITIONS, ETH ZURICH, "50 YEARS GTA", 2017	DOMAINE DE BOISBUCHET, "ONE LINE", LESSAC, 2017	
54	58		60	62	64	66	67	69	
VELD, RDAM, 015	JOLI CŒUR, BERLIN, 2014-ONGOING	DOHA ART MILL, 2015	CENTRE GEORGES POMPIDOU, "PIERRE PAULIN", PARIS, 2015-2016	CHRISTIANS-HOLM, COPENHAGEN, 2015-ONGOING	HEBREW HOUSE, RISHON LEZION, 2015-ONGOING	WEILL, PARIS, 2016-2018	INTERCITY NEXT GENERATION DUTCH RAILWAYS, 2016-2018 (IN USE 2021)	PRIVATE ESTATE, HUDSON VALLEY, NEW YORK, 2016-ONGOING	LUMA WESTBAU, "THEFT IS VISION", ZURICH, 2017
53	55	56	57	59	61	63	65	68	70

A RETROSPECTIVE INSIDE OUTSIDE
PETRA BLAISSE
25 FEBBRAIO-8 MAGGIO 2022



PRADA EPICEN NEW YORK LOS AN LES, 1999-2003-2005	HACKNEY EMPIRE THEATRE, LONDON, 1999-2005	GARDEN, ALMERE, 1999-2001	STATE DETENTION, NIEUWEGEIN, 1997-1999	MAISON BORDEAUX, FLORAC, 1996-1998 + 2011-2012	PALEIS CONGRES, LILLE, 1992-1994	COLLEGI D'ARQUITECTES, "OMA - BARCELONA", BARCELONA, 1991	IFLA "FIN OMA DE SIECLE", PARIS, 1990	MUSEUM BOIJMANS VAN BEUNINGEN, OMA "THE FIRST DECADE", ROTTERDAM, 1989
18	16	15	13	10	7	5	4	2
CASA DA MUSICA, PORTO, 1999-2005	MC CORMICK TRIBUNE CAMPUS CHICAGO, 1999-2004	UNIVERSAL HEADQUARTERS, LOS ANGELES, 1997-1999	DUTCH HOUSE, HOLTEN, 1995 + 1997	H-PROJECT, SEOUL, 1995-1997	STEDELIJK 2 GARDENS, AMSTERDAM, 1992	KUNSTHAL, ROTTERDAM, 1991-1993	VILLA DALL'AVA, PARIS, 1990-1992	DANS THEATER, THE HAGUE, 1987 + 1999
17	14	12	11	9	8	6	3	1

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

segui su



soci



L'installazione *A Retrospective* di Inside Outside / Petra Blaisse, nella piazza del MAXXI, si trova a pochi metri dalla galleria 2 del museo e quindi dall'allestimento della mostra *Buone Nuove / Good News*, dedicata in gran parte al ruolo delle donne e della diversità di genere nell'architettura moderna e contemporanea. La continuità ideale, e non casuale, tra i due progetti appare ancora più evidente se all'interno della mostra notiamo in uno dei tavoli/archivio il bellissimo progetto di Lilly Reich per il Cafe Samt & Seide, realizzato con Mies van der Rohe nel 1927 per una fiera tessile a Berlino. Il contributo (cruciale) di Reich al progetto è infatti in un sistema dinamico di tende monumentali capaci di identificare, dividere, modificare a volontà lo spazio del caffè. Nei suoi dieci anni di collaborazione con Mies e di fertilissima attività indipendente la Reich definisce un approccio specifico e alternativo alla modernità, fatto di materiali morbidi, di colori, di flessibilità dello spazio, che sembra scomparire con lei (e forse qualche anno dopo con Anni Albers) all'alba della seconda guerra mondiale. Tra i moltissimi meriti di Petra Blaisse e del suo team Inside Outside c'è quello di aver dato nuova vita a questo filone aureo e "dormiente" dell'eredità Bauhaus. Blaisse però non si limita a recuperare il filo del discorso interrotto da Reich intorno alla flessibilità degli spazi ottenuta con materiali alternativi a quelli tipici dell'edilizia. Petra fa un passo ulteriore e fondamentale nel processo di accerchiamento della struttura architettonica primaria: connette la progettazione applicata all'interno degli edifici con quella esterna, generalmente identificata con *landscape*. Non si tratta semplicemente di riunire due figure professionali generalmente separate e lontane in ambito europeo e nordamericano, (*interior designer vs landscape architect*). Inside Outside ambisce piuttosto ad assediare da entrambi i lati e mettere in crisi l'identità stessa dell'architettura "dura", alterandone la natura grazie a interventi fatti di materiali leggeri, di elementi naturali, di superfici duttili e adattive, di spazi flessibili. Petra lo spiega molto bene: il suo obiettivo è far capire che i tre ambiti della progettazione – l'esterno, la struttura in sé, la *sovrastuttura* dello spazio interno – non possono essere sviluppati in fasi separate e successive. Il progetto ha bisogno di attraversare l'edificio, creare continuità e sincronicità: il layout di tessili e tendaggi ha la forza di condizionare l'architettura degli edifici, il disegno degli spazi esterni può essere l'elemento caratterizzante degli edifici che vi si affacciano. Gli alberi, le piante, hanno proprietà direttamente architettoniche nel definire gli spazi urbani.

Non è un caso quindi che le "tende mobili" di Inside Outside riescano spesso a riassumere sia i requisiti tradizionali di un tipico dispositivo di arredamento – filtrare la luce, schermare finestre, "arredare" – sia i nuovi e impegnativi compiti che Petra Blaisse assegna loro: definire natura e fluidità dello spazio interno, ampliarne la flessibilità, trasformare le "pareti bianche" in superfici in grado di diffondere immagini, luci, colori. Soprattutto, quando se ne presenta l'occasione, la "tenda" può approfittare della pelle trasparente dell'edificio per diventare un elemento urbano e per creare quindi una connessione diretta tra l'Inside e l'Outside, saltando il confine architettonico e portando a definitivo compimento la missione dello studio. Basta pensare a due tra gli episodi particolarmente significativi del potenziale collaborativo di Petra e di Inside Outside: il museo di Toledo di SANAA e la Kunsthall di Rotterdam di OMA, due situazioni nelle quali le tende sono dispositivi evidentemente attivi sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Al MAXXI, proprio in un momento in cui il museo cerca di mettere in evidenza la possibile relazione tra nuove figure professionali e questioni specifiche dell'architettura contemporanea, Inside Outside ha possibilità di rompere fisicamente il confine tra dentro e fuori. La grande tenda realizzata in tessile e PVC esce dalle gallerie del museo per disporsi nel grande spazio aperto – urbano, molto urbano – del museo, accessibile a tutti i frequentatori di Piazza Boetti. Landscape e Interior si fondono così in un elemento unico che si "aggancia" al corpo architettonico realizzato da Zaha Hadid e lo completa e altera allo stesso tempo, inserendo una modalità nuova e alternativa per la fruizione del suo spazio esterno. La *Retrospective* non è alla sua prima apparizione. È stata esposta alla Triennale di Milano e poi incrementata in un'esposizione più ampia presso l'ETH di Zurigo. Allestimento e contenuti sono però stati sempre diversi, condizionati da forma e dimensioni degli spazi e dalla riflessione che lo studio andava mano a mano facendo sul proprio portfolio. La grande tenda infatti non è solo un'installazione spettacolare ma anche un display pensato per ripercorrere tutta la sequenza delle opere di Inside Outside. Come aveva già fatto nel suo precedente lavoro al MAXXI – l'allestimento di *A Story for the Future* nel 2019 – Blaisse costruisce un percorso lineare, una *strada* all'interno della piazza del museo – dove il suo lavoro è esposto al passaggio e all'interazione con un pubblico più ampio di quanti accedono effettivamente alle gallerie del museo. Si tratta insomma di un oggetto a reazione urbana, pensato per produrre pensiero architettonico attraverso materiali non tradizionalmente considerati tipici della costruzione dell'architettura.

Nello spazio immediatamente antistante alla facciata del piano terra del museo, quindi visibili anche dall'interno, le due grandi tende [non] parallele definiscono così uno spazio che è allo stesso tempo di passaggio e di sosta, una grande stanza *en plein air* dove constatare la natura instabile delle pareti e allo stesso tempo la loro capacità di esporre contenuti e documenti. I visitatori potranno rivedere le tracce dei progetti importanti già realizzati in Italia da Inside Outside – gli allestimenti alle Biennali di Venezia, la Biblioteca degli Alberi di Milano, la Radura della memoria sotto il nuovo viadotto del Polcevera realizzato da Renzo Piano. Accanto a questi alcuni piccoli e grandi capolavori realizzati dallo studio in giro per il mondo: dalla spettacolare installazione allo Stedelijk Museum di Amsterdam al Museum Park di Rotterdam alle molte importanti collaborazioni con OMA (CCTV a Pechino, Dance Theatre a Den Haag, Tai Pei Performance center), Mecanoo (Market island ad Amsterdam) e molto altro.

Nel complesso e nel contesto dell'attività del museo, il lavoro di Inside Outside non rappresenta solo un approccio diverso dagli altri con una spettacolare carica di qualità sociale e artistica. La scelta di esporlo viene anche e soprattutto dal suo potenziale "teorico", vale a dire dalla sua capacità di interpretare e influire sull'evoluzione in corso nell'idea stessa di architettura. Petra e il suo gruppo imprimono un'accelerazione decisa in direzione di un'architettura capace di trarre vantaggio da un toolkit operativo molto più ampio rispetto a quello dell'architetto novecentesco. Si può lavorare con materiali soft, con la mobilità e mutevolezza degli ambienti e, soprattutto, dello spazio, si può definire un edificio e uno spazio urbano a partire dalle superfici e dagli elementi esterni. Estremizzando, potremmo dire che il dispositivo Inside Outside potrebbe cambiare tutti gli edifici del mondo senza toccarne le strutture, agendo solo sui suoi elementi di definizione dello spazio interno e sull'esterno. L'architettura può così evolvere "per induzione".

TENDA A

Descrizioni di Inside Outside / Petra Blaisse

Senart: Herman Helle. Altri modelli: Herman Helle, Vincent de Rijk, Ron Steiner, OMA.

1 NEDERLANDS DANS THEATER, L'AIA, 1987 + 1999 "LIQUID GOLD"

Luogo: L'Aia, Paesi Bassi
Cliente: Nederlands Dans Theater
Architetto: OMA, Rotterdam
Ambito: Progetto per sipario, riflettori sonori; rivestimento delle sedute dell'auditorium e "uovo volante"; tutte le finiture interne, i colori, i mobili per il soggiorno, la sala relax e gli spogliatoi dei ballerini.

Materiali auditorium: Sipario: velluto di lana grigio con lamina d'oro. Dimensioni: 22 x 11 m; sedute: 1001 rivestite con velluto di mohair blu scuro; 6 riflettori sonori: pannelli di legno piegati, vernice dorata, specchietti quadrati.

Materiali foyer volante (lato inferiore): velluto color rosa carne, corda spessa.

Materiali foyer principale: Soffitto (inclinato): pannello Gipson bianco con fori irregolari e luce integrata; pavimento: piastrelle terrazzo bianche/neri; colonne di cemento dipinte in vari colori; colonna più piccola ricoperta per metà con foglia d'oro, illuminata tramite riflettore.

Materiali soggiorno della ballerina: Pavimento in legno, pareti Gipson colorate, separé in marmo verde. Mobili: Lampade da terra in carta Noguchi, mobili vintage con tappezzeria nuova, tronco d'albero sbiancato a mo' di chaise longue (trovato in natura).

2 MUSEO BOIJMANS VAN BEUNINGEN, OMA "THE FIRST DECADE", ROTTERDAM, 1989

Luogo: Rotterdam, Paesi Bassi
Ambito: Progetto espositivo e illuminotecnico
Descrizione: Spazio 1 / progetti verticali: Nel piovoso autunno olandese, una griglia di lampade a luce diurna disposte lungo il controsoffitto esagera la quantità di luce diurna all'interno di un'alta stanza quadrata. Su una "parete introduttiva" trasparente realizzata con filo di rinforzo (prodotto sul posto dagli operai edili) sono esposti i dipinti storici/le serigrafie di OMA; sparsi per la stanza, a sei metri di distanza l'uno dall'altro, si trovano "alberi" di filo di rinforzo che si rifanno al concetto di edificio dell'Istituto olandese di architettura di OMA. Dai rami degli alberi pendono modelli, pannelli e disegni che mostrano i "progetti realizzati". Al centro della stanza è collocata una tenda nera quadrata, molto buia all'interno. È qui che vengono mostrati i "progetti perduti" (quelli mai costruiti), illuminati scenograficamente per mezzo di luci spot. Viene proiettato un video in bianco e nero della prigione di Panopticon. Sulle pareti all'esterno della tenda sono appese stampe di 4 x 3 m che raffigurano un disegno chiave per ciascun progetto: nero per i "progetti perduti", bianco per i "progetti realizzati". Una tenda di seta gialla copre la grande finestra angolare e si gonfia incessantemente grazie a un piccolo ventilatore; Spazio 2 / progetti orizzontali: Una grande finestra si affaccia sul giardino e inonda l'intero spazio di luce naturale. Da un lato: "Spazio ufficio Lille". Dall'altro lato: modello scultoreo di Melun Senart, altri modelli urbani sulle pareti, enorme "bandiera" scanacroma di La Villette. Con Hans Werlemann e Claudi Cornaz. Modello di Melun

3 VILLA DALL'AVA, PARIGI, 1990-1992 "INSIDE OUTSIDE"

Luogo: Saint Cloud, Parigi, Francia
Cliente: Proprietari della casa
Architetto: OMA, Rotterdam
Architetto del paesaggio: Ives Brunier
Ambito: Tendaggi per il soggiorno e le camere da letto; finiture interne; consulenza sugli arredi.
Materiali: Morbida seta Dupion gialla; cotone Chintz con disegno di uccelli e piante esotiche, XVIII secolo, Francia.
Altri lavori: Realizzazione di servizi fotografici per Hectic Pictures / Hans Werlemann: nuotatori, donna delle pulizie, giraffa, Jean Nouvel.

4 I.F.A., OMA "FIN DE SIECLE", PARIGI, 1990

Luogo: Parigi, Francia
Ambito: Progetto espositivo, illuminotecnico, di collage e installazione.
Descrizione: Una sequenza di stanze di varie dimensioni si snoda all'interno di questo vecchio edificio. Siamo riusciti a convincere l'Istituto a rimuovere un gruppo di servizi igienici per migliorare il percorso!
Stanza introduttiva: Pavimento a blocchi bianchi/neri accompagnato da una composizione di sottili colonne di ferro inclinate (che si rifanno a Villa dall'Ava, allora in costruzione). Due pareti presentano un collage stile "stanza di ragazza": immagini in bianco e nero e citazioni di tutto ciò che ispirava OMA/Rem Koolhaas all'epoca, dall'arte al porno, dalla letteratura alla politica, passando per il cibo.
Seconda stanza/spazio di lavoro: Stanza di lavoro illuminata che mostra il processo creativo e progettuale relativo al progetto Euralille/Lille Grand Palais.
Terza stanza/progetti orizzontali: In una stanza angusta e buia sono esposti in posizione verticale i modelli dei piani urbanistici (Parc de la Villette, Melun-Senart). La luce nera illumina testi, oggetti, denti e polvere. Una piccola lampada si muove lentamente da est a ovest lungo un cavo d'acciaio, imitando il movimento del sole e proiettando delle ombre sui modelli. Dei suoni ambientali (treno in transito, partita di tennis) suscitano l'illusione di trovarsi in uno spazio sconfinato.
Quarta stanza/progetti verticali: Una stanza stretta e lunga nel sottotetto viene resa ancora più angusta dalla collocazione di un pavimento per metà bianco e per metà nero e di una falsa parete formata da grandi "quadri": pannelli di tessuto su cui sono impresse fotografie ingrandite dei "progetti perduti" esposti in questo spazio (Municipio dell'Aia, Porto marittimo di Zeebrugge, Bibliothèque de France a Parigi, Centro per l'arte e la tecnologia dei media di Karlsruhe). La parete di fronte è tappezzata con una composizione di schizzi, testi e disegni tecnici. I modelli sono esposti tra queste due pareti, accompagnati da luci e proiezioni scenografiche. Il suono accentua la sensazione di trovarsi in uno spazio di grandi dimensioni (il rumore prodotto da alcune sfere d'acciaio che rotolano su una lastra si diffonde in tutta la stanza). Con Hans Werlemann. Suono e meccanismi delle lampade mobili: Claudi Cornaz.

5 COLLEGI D'ARQUITECTES, "OMA-BARCELONA",
BARCELONA, 1991

Luogo: Barcellona, Spagna
Ambito: Progetto espositivo, illuminotecnico, di collage
e installazione.

Descrizione: Aprendo le alte finestre con affaccio sulla via dello shopping, coprendo gli ambienti aperti ad uso ufficio e separando dall'atrio lo spazio espositivo incassato mediante una parete temporanea (rossa) dotata di una stretta fessura, creiamo un'intrigante galleria il cui interno è pressoché interamente nascosto, mentre all'esterno è chiaramente visibile. Attraverso i passanti grazie alla sua apertura, la differenza di altezza tra la galleria e il livello stradale offre l'opportunità di un approccio al luogo mediante il paesaggio (un piano inclinato lungo due lati), collegando letteralmente la galleria alle strade trafficate circostanti. Un collage introduttivo su larga scala ricopre una parete, mentre pannelli di carta scritta simili a bandiere pendono dolcemente da un'altra. Piante urbane giacciono voluminose sulla superficie inclinata che si collega alle strade, studiate avidamente dai passanti. I modelli si ergono verso l'alto su piedistalli, così da poter essere guardati "faccia a faccia". Un enorme riflettore è appeso alla recinzione in legno del cantiere adiacente, illuminando l'intera mostra dalla strada verso l'interno e proiettando di notte delle ombre suggestive che invitano la gente ad entrare. Con Hans Werlemann. Suono e meccanica: Claudi Cornaz.

6 KUNSTHAL, ROTTERDAM, 1991-1993
"NOISE DRESS, FLOWER FIELD"

Luogo: Rotterdam, Paesi Bassi
Cliente: Città di Rotterdam
Architetto: OMA, Rotterdam
Ambito: Configurazione del binario: forma a chiocciola, posato in opera nel tetto/soffitto in cemento. Tenda sonora: Una tenda a doppio strato oscurante e fonoassorbente delinea un auditorium dalla forma rotonda se estratta, mentre abbraccia una colonna se riposta. La tenda è dotata di altoparlanti integrati, sparsi sulla sua superficie, che diffondono i suoni alti, mentre la zona dei gradoni dispone di altoparlanti integrati per i toni bassi (con James Rubery). Consulenza su finiture interne e arredi. Progettazione e realizzazione del giardino pensile inclinato: delle alette di cemento con meccanismo di filtraggio impediscono al terreno di questo giardino pensile di slittare verso il basso. Sette peri antichi dalle peculiari forme irregolari si ergono su di un tappeto di edera, sotto al quale sono piantati 6200 bulbi di vario tipo, assecondando i cambiamenti stagionali e producendo effetti di colore nel passaggio dalle stagioni invernali a quelle primaverili.
Materiali: Tenda: Fibra di vetro, velluto di cotone nero, altoparlanti, tavole di legno, cavi elettrici.
Dimensioni: Tenda: circa 240 m²; giardino pensile: 500 m²

7 PALAIS DE CONGRÈS, LILLE, 1992-1994
"MILKY WAY", "STING RAY" E "VOTE MANDELA"

Luogo: Lille, Francia
Cliente: Euralille
Architetto: OMA, Rotterdam con Francois Delhay Architects, Lille
Ambito: Due sipari e un arazzo temporaneo per la hall d'ingresso; pavimento in poliuretano "liquido" per il ristorante (giallo, rosa, grigio chiaro); pareti acustiche (cuscini in finta pelle perforati / fibra di vetro gialla + plastica corrugata trasparente); finiture interne; arredamento (con Julie Sfez); *concept* dei colori di tutti gli spazi pubblici.
Descrizione: L'edificio era così grande che per spostarci ci servivamo di pattini a rotelle. Tutte le comunicazioni con i team francesi dovevano avvenire prima di pranzo, perché poi venivano serviti vino e whisky e menti e confronti tendevano a diventare meno lucidi dopo le 16.00. Joep van Lieshout si è occupato di tutti i bagni pubblici e del bar principale, vivendo in un camper direttamente in loco durante i giorni feriali. Il venerdì sera a volte tornavamo insieme a Rotterdam, a bordo della sua vecchia Citroen, se ricordo bene!
Materiali: Velluto di cotone lilla, voile nero, anelli di acciaio
Dimensioni: 37 × 11 m

8 AMPLIAMENTO DELLO STEDELIJK, 2 GIARDINI,
AMSTERDAM, 1992

Luogo: Amsterdam, Paesi Bassi
Cliente: Comune di Amsterdam
Architetto: Concorso con OMA, Rotterdam
Ambito: Progettazione del paesaggio e di due giardini interni intercambiabili (in parallelo con le planimetrie intercambiabili ad opera degli architetti).
Descrizione: Una piccola porzione "ripiegata" del Museumplein conduce al giardino pensile scultoreo, accompagnando i visitatori verso un'entrata secondaria del museo ubicata al 2° piano. Questo piano inclinato forma una parete (triangolare) che delimita il giardino del museo, area in cui vengono presentate due proposte alternative: un "giardino d'arte" con una terrazza fluttuante sospesa su di un giardino ribassato adornato con aiuole a spirale, visibile da lontano, e un "giardino commestibile" strutturato come un tipico orto, accessibile e fruibile in prima persona. Un canale d'acqua che purifica e contiene l'acqua piovana corre lungo la parete triangolare a specchio fino a giungere al cortile dell'ala dell'edificio in cui sono ospitati gli uffici del personale. Giunti a questo punto, l'acqua viene riversata sul piano inclinato, per poi scorrere lungo il bordo (formando una barriera di sicurezza) e infine rientrare nel giardino del museo, a valle. La parete a specchio riflette la luce, i colori e i movimenti che avvengono all'interno del giardino e li restituisce al museo, amplificando la sensazione di spaziosità e dinamicità e sfumando la linea di demarcazione tra spazi interni ed esterni (con Rosemarijn Nitsche).
Dimensioni: ca. 1 ha

9 H-PROJECT, SEOUL, 1995–1997
“CONNECTIVE GREEN”

Luogo: Seoul, Corea del Sud
Cliente: Samsung Cultural Foundation
Architetto: Edifici di Jean Nouvel, Terry Farrell, Mario Botta e OMA

Ambito: Paesaggio e infrastruttura di raccordo finalizzati a collegare tra loro e rendere accessibili tutti gli edifici adibiti alla cultura, agli studi sociali e all'educazione fisica di questa nuova area culturale situata nel cuore della città (con Irene Curulli).

Descrizione: Questa zona sismica, situata ai piedi delle montagne e caratterizzata da condizioni climatiche estreme, presenta dei profili marcati e un terreno roccioso. Un marciapiede lettered si snoda lungo l'intera area e collega tra loro tutti gli edifici. La disposizione di piante (giardini con arbusti, rocce, erba, piante perenni e bambù), alberi (spini di Giuda, aceri, pini, magnolie, meli e pruni), materiali e arredo urbano si ripete per accentuare il senso di unità. Giardini di varia tipologia attraversano, circondano, dividono o “scivolano” sotto gli edifici, andando a valorizzare il profilo naturale e la conformazione del sito, nel pieno rispetto dei rigorosi criteri costruttivi coreani in termini di rapporto tra verde e costruito. Un'immensa parete ad acquario situata tra l'edificio incassato di OMA e il ripido giardino roccioso del museo di Jean Nouvel crea, tra i due mondi, una “finestra” dalle infinite tonalità di blu. Nella piazza pubblica “adagiata” sul tetto dell'edificio di OMA abbiamo inserito un cerchio di alberi, uno stagno di metallo liquido, sedute pop-up, giardini flop-open e un bagno turco.

Dimensioni: 4 ha

10 MAISON BORDEAUX, FLOIRAC, 1996-1998 + 2011-2012
“WATER FLEECE”, “PINK BATHROBE”, “GARDEN MIRROR”, ECC.

Luogo: Floirac, Francia
Cliente: Proprietari
Architetto: OMA, Rotterdam

Ambito: Interventi nel giardino, finiture interne, tendaggi; rifacimento di tutte le tende presenti nel 2012; aggiunta di tappeti (rossi).

Descrizione: Undici ettari di selva in cima a una collina che domina la città di Bordeaux, la Garonna e una rete autostradale. Nel caldo clima europeo, il terreno argilloso, denso e roccioso risulta spesso troppo difficile da gestire. Per prima cosa, siamo intervenuti sull'area boschiva allo scopo di individuare delle linee di vista e capire dove collocare la casa. Abbiamo pulito il sottobosco e rimosso le piante morte per favorire la crescita degli alberi e degli arbusti presenti in loco, mantenendo comunque una massa vegetale sufficiente a filtrare e disperdere i suoni della città e a preservare l'“aspetto naturale” dell'area. Abbiamo modellato e plasmato le terre da scavo in modo da favorire un senso di intimità intorno alle pareti vetrate della casa. Inoltre, abbiamo progettato un vialetto d'accesso in cemento con relativa discesa e uno spazio di manovra (di dimensioni minime!) circondato dal verde. Abbiamo insistito affinché gli architetti non rimuovessero l'albero presente nell'area destinata alla dependance. Si deve a ciò la realizzazione di un cortile scoperto e di un tappeto realizzato con corteccia d'albero. Per favorire la ventilazione e meglio ombreggiare l'area, sono stati inoltre piantati

nuovi alberi. Nel frattempo, abbiamo disegnato e realizzato tutte le tende per la casa – tende che tengono conto delle dicotomie fondamentali dell'architettura, ovvero leggerezza vs peso, apertura vs chiusura, spessore vs sottigliezza –, il cui cuore è rappresentato dalla stanza a scorrimento verticale del proprietario.

11 CASA OLANDESE, HOLTEN, 1995 + 1997
“SHADE, HONEY”

Luogo: Holten, Paesi Bassi
Cliente: Proprietari
Architetto: OMA, Rotterdam
Ambito: Tenda esterna in maglia d'acciaio e voile nero; pannelli sospesi per la terrazza; progettazione e realizzazione di giardini “per le farfalle” (con Liesbeth Sillem).

Descrizione: Lo studio West 8 aveva progettato un giardino molto bello e spazioso che comprendeva un prato, alcuni pini e un “cuscino blu” di ortensie che sembrava sostenere una delle estremità della villa che si librava al di sopra di esse. Dopo due anni, tuttavia, i proprietari hanno iniziato ad avvertire la mancanza di fiori da taglio con cui poter ornare i loro vasi, nonché della possibilità di assistere ai cambiamenti stagionali regalati dalla natura. Per tale ragione, mi hanno chiesto di sostituire l'aiuola esistente con un giardino fiorito, principalmente allo scopo di attirare le farfalle. Adriaan Geuze mi ha autorizzato ad accontentarli, a patto che non cambiassi la struttura di base del suo progetto. Ho quindi trapiantato il “cuscino” sul limitare orientale del giardino, con il blu delle ortensie a formare un ruscello serpeggiante lungo il giardino del vicino. L'area del “cuscino” è stata poi ripopolata di arbusti a fioritura, piante perenni ed erbe molto amate dalle farfalle. Lungo il bordo ovest del giardino ho disegnato quello che definisco un “tappeto persiano”, ovvero una linea sottile in cui piante perenni e bulbi a foglia rossa e fiori rosa/rossi/arancio sono disposti in modo sistematico, fiancheggiata da una siepe di Berberis rosso bordeaux. Una fila di vasi di ceramica interrati, ricolmi di bulbi stagionali, prolunga l'aiuola lineare lungo il viale incassato. All'interno della “zona boschiva” situata tra la strada pubblica e il giardino, allo scopo di schermare l'intera area, sono state collocate delle piante perenni amanti dell'ombra affiancate a gruppi di arbusti sempreverdi e a fioritura.

12 SEDE CENTRALE DELLA UNIVERSAL, LOS ANGELES, 1997-1999

Luogo: Los Angeles, USA
Cliente: Universal Studios
Architetto: OMA, Rotterdam
Ambito: Giardini interni e pensili; paesaggio e infrastruttura circostanti (con Nancy Goslee Power e Mia Lehrer).

Descrizione: Questo ripido versante collinare che sovrasta gli studi cinematografici della Universal è un'area sismica soggetta a smottamenti che soffre costantemente di carenza d'acqua ed è battuta da venti caldi provenienti dal deserto. Abbiamo immaginato un giardino di grandi massi bianchi al di sotto dell'edificio che svetta poggiandosi su quattro grandi “pilastri” posti a sostegno di un volume a sbalzo orizzontale. L'edificio si inserisce in una ripida

collina hollywoodiana che a sua volta segue due schemi paesaggistici alternativi: un sistema a terrazzamenti con muri bianchi ricoperti di erba e di elegante bambù e un pendio piatto e ripido ricoperto (e tenuto insieme) da tappeti d'erba sovrapposti di vari colori, in cui sono inseriti cerchi concavi di acciaio/rame/pietra. All'interno della sede principale, terrazze e cortili verdi e ombreggiati ampliano e illuminano gli spazi interni, consentendo ad ogni piano di aprirsi a giardini di vario tipo (pensili, con monticelli, farfalle, bambù o draghi)

e a splendidi scorci sulle montagne vicine.

Dimensioni: 3 ha

13 CENTRO DI DETENZIONE STATALE, NIEUWEGEIN, 1997-1999
"THE PATH AS SPATIAL TOOL"

Luogo: Nieuwegein, Paesi Bassi

Cliente: Rijksgebouwendienst (Dipartimento Statale Olandese per l'Edilizia)

Architetto: Archivolt Architecten, Amsterdam

Supporto tecnico: DS Landschapsarchitecten

Ambito: Progettazione del paesaggio: sei giardini per i detenuti, ingresso e parcheggi.

Descrizione: Un sentiero sinuoso ignora e rifugge ogni confine, insinuandosi nell'edificio, facendosi strada verso il mondo libero al di fuori dai cancelli e creando giardini eterogenei lungo il suo cammino. Questi ultimi, composti da granulati e piante di vario genere, permettono ai detenuti di orientarsi fra i numerosissimi corridoi che scandiscono la planimetria ripetitiva dell'edificio.

Dimensioni: 4 ha

14 MCCORMICK TRIBUNE CAMPUS CENTER, CHICAGO, 1999-2004
"REFLECTION" E "FALSE HORIZONS"

Luogo: Chicago, USA

Cliente: IIT Illinois Institute of Technology

Architetto: OMA, New York

Ambito: Tende oscuranti "effetto riflesso" per l'intera facciata ovest; finiture interne; cortile e giardini "volanti"; paesaggio circostante (con il supporto tecnico degli architetti paesaggisti Peter Schaudt, Chicago, e Kate Orff, New York).

Descrizione: È evidente come i disegni delle chiome degli alberi di Mies abbiano ispirato le stampe sulle tende: li abbiamo infatti riprodotti e ingranditi. Il trucco è stato stampare entrambi i lati del telo oscurante, ovvero in positivo/negativo, in modo tale che, cucendo insieme i lati corti, le forme, che erano di lunghezza maggiore rispetto al telo, fossero visibili su entrambi i lati. Tutto questo ha rappresentato una sfida sia per noi (disegni preliminari) che per gli stampatori (i materiali morbidi tendono ad allungarsi e a muoversi). Al di là della vetrata continua della facciata si trovano tre stanze diverse. Anche se apparentemente identiche, ogni tenda ha una sua precisa finitura, che varia a seconda della funzione della stanza. Visti dall'esterno, i riflessi degli alberi in strada sui motivi alberati delle tende consentono di abbattere ogni confine. Per i giardini integrati – un giardino "triangolare", uno "volante" e due cortili – abbiamo scelto piante locali adatte al contesto (secco, umido, ventoso, soleggiato o ombreggiato). Personalmente, ritenevo essenziale inserire

un grande pino adulto in uno dei cortili: l'idea era che ombreggiasse lo spazio, che superasse il tetto in altezza e che fosse visibile da lontano. Tutt'attorno all'edificio sono stati collocati degli alberi la cui disposizione rispecchia il design della facciata dell'edificio (2 x 4), il tutto corredato da sentieri intrecciati, campi sportivi e zone d'ingresso.

Materiali: Tessuto nero stampato digitalmente in bianco e nero su entrambi i lati.

Dimensioni: 17,2 x 8,4 m, 19,4 x 8,4 m, 18,9 x 6,4 m

Dimensione paesaggio: 1,6 ha

15 "SWAMP GARDEN", ALMERE, 1999-2001

Luogo: Almere Stad, Paesi Bassi

Cliente: Comune di Almere

Piano urbanistico: OMA, Rotterdam

Ambito: Giardino lineare sotterraneo a divisione del parcheggio pubblico da quello privato.

Descrizione: Trovandosi all'interno dei polder olandesi, nel parcheggio il livello dell'acqua può raggiungere anche i 50 cm. La CREPA! longitudinale sul pavimento in cemento rappresenta la pressione dell'acqua sottostante e risolve il problema dello straripamento. Le piante sono state naturalmente scelte in base alla conformazione del terreno, simile a una palude.

Dimensioni: 2.000 m²

16 TEATRO HACKNEY EMPIRE, LONDRA, 1999-2005
"RESTORATION REVISED"

Luogo: Londra, Regno Unito

Cliente: Teatro Hackney Empire, The Heritage Lottery Fund, The London Arts Council

Architetto: Tim Ronalds Architects, Londra

Ambito: Sipario "a ghigliottina" e drappi acustici per l'auditorium principale; tende oscuranti divisorie per gli studi; tende oscuranti, acustiche e decorative per la caffetteria.

Descrizione: Trattandosi di un edificio di fine XIX secolo firmato da Matcham, si è discusso a lungo sulle implicazioni del restauro e sullo stato e periodo a cui tornare. Alla fine è stato deciso di lasciare gli strati di colore aggiunti nel corso degli anni e di ricostruire o incorporare le strutture necessarie – come una nuova torre scenica –, restaurando gli elementi originali considerati di valore e al contempo mantenendo gli ormai celebri arredi.

Desideravamo aggiungere uno strato di tessuto (e della carta da parati) che puntasse al futuro; lo sognavamo bianco e nero, dagli effetti ottici ed elettrizzanti. Tuttavia, dopo un'attenta riflessione da parte di tutti gli interessati, si è deciso altrimenti: i registi e gli amministratori hanno ritenuto importante restituire al pubblico ciò di cui disponeva prima della chiusura dell'edificio, ovvero un teatro classico dotato di tutti i connotati del caso. Il sipario doveva quindi essere di velluto rosso e nient'altro. Lo abbiamo perciò realizzato, ricorrendo a una tecnica sì classica ma anche innovativa: il punto smock!

Materiali: Sipario: velluto e corda dorata; drappi acustici: velluto stampato; studi: voile stampato e serge di lana; Peppy's Pub: velluto e catenella di acciaio inossidabile.

Dimensioni: 10,4 x 10,6 m; 9 x 5,6 m (2x); 35,8 x 3,9 m, 15,3 x 4,75 m; 20 x 4,5 m, 11,3 x 4,5 m

17 CASA DA MUSICA, PORTO, 1999-2005
"CURTAIN AS ARCHITECTURE"

Luogo: Porto, Portogallo
Cliente: Casa da Musica
Architetto: OMA, Rotterdam
Ambito: Undici tende acustiche, oscuranti e filtranti e schermi solari; consulenza per finiture interne ed esterne; *concept* della piazza pubblica.

Materiali: Sala I: voile Trevira CS e rete da pesca ignifuga (bianco e nero); voile Verosol e Trevira CS (bianco, nero e argento); serge di lana (bianco e nero) con rivestimento stampato oscurante. Sala II: voile Choucroute e Trevira CS; velluto e anelli in acciaio inossidabile; Sale prove 1 e 2: serge di lana (bianco e nero) e plastica (per fenditure e finestre).

Descrizione: Laddove le enormi facciate di vetro ondulato somigliavano a delle tende, le nostre tende sono diventate come pareti, ovvero superfici piatte e incolori di varia conformazione e composizione che scompaiono e appaiono silenziosamente e senza soluzione di continuità sfruttando i soffitti o le cavità ricavate nelle pareti. I rivestimenti di quest'ultime e le tende contengono spesso dei riferimenti alla cultura cattolica di Porto (pizzo bianco e nero, decorazione a foglia d'oro con "venature digitali" sulle pareti dell'auditorium) e alle sue tradizioni artigianali (piastrelle di ceramica bianche/blu ecc.). Il paesaggio rimanda alla vicina riva del mare, con le sue rocce e formazioni di sabbia. Sull'esterno in travertino sono stati praticati dei "tagli" all'interno dei quali sono state ricavate delle sedute, mentre al di sotto della sua superficie ondulata si nasconde una stazione degli autobus. Poiché il sito è adiacente a un bellissimo parco dalla forma rotonda, sul quale si affaccia, il progetto non ha previsto l'inserimento di piante.

Dimensioni: Sala I: tre tende di 22 x 15 m; tre tende di 22 x 13 m; Sala II: due tende di 14 x 12 m; una tenda di 14 x 7 m; Sale prove: 65 x 8 m, 55 x 8 m

18 EPICENTRI PRADA, NEW YORK / LOS ANGELES,
1999-2001 / 2003-2004
"WHIPPED CREAM" E "KNITTED SOCK"

Luogo: New York / Los Angeles, USA
Cliente: Prada
Architetto: OMA, New York
Ambito: Tende "Whipped Cream" (panna montata) per i camerini VIP; "Sound Sock" lavorato a maglia per il negozio di NY; consulenza su paesaggio e materiali interni.

Descrizione: Il calzino è stato lavorato a mano da me e dalla mia assistente Anky nel Gramercy Park Hotel di Manhattan nel novembre 2011. Abbiamo strappato il tessuto in pile trasparente argentato chiamato Laeser Gewebe ricavando fasce di 10 cm di larghezza e abbiamo iniziato a lavorarlo a maglia mettendoci di spalle l'uno all'altro. I ferri del lavoro, di misura extralarge, altro non erano che spessi bastoni di legno tenuti insieme da un manicotto da giardino verde. Lo abbiamo lavorato per sette giorni, bevendo 100 litri d'acqua; il risultato finale è stato un calzino di 10 x 4,75 metri, che abbiamo ripiegato su sé stesso in senso verticale. L'abbiamo poi fatto passare dalla finestra e l'abbiamo fatto entrare a forza in un taxi, installandolo appena 30 minuti più tardi sul luogo in cui è diventato il Sound Sock, a copertura degli impianti audio del negozio e diventando parte integrante del sistema di armadietti sospesi di OMA.

Le tende "Whipped Cream" sono state prodotte da Helena Kierulf e dal suo team; si tratta di una struttura dalla marcata plissettatura con un rivestimento di plastica trasparente per assorbire/riflettere il suono: in questo caso, era fondamentale assicurare la privacy. Pertanto, abbiamo ritagliato delle "finestre" verticali lungo la cucitura inferiore della tenda, in modo che il personale potesse vedere se la stanza fosse o meno occupata. A Los Angeles abbiamo aggiunto una fascia in maglia d'acciaio sul lato superiore per permettere il corretto funzionamento del sistema antincendio. Questa tenda è stata prodotta da Gerriets GmbH, Germania.

Materiali: Sound Sock: Laeser Gewebe; camerini VIP: tessuto bianco Trevira CS, plastica trasparente, cerniere, spille da balia, etichette Inside Outside. LA: + maglia d'acciaio.

Dimensioni: NY 12 x 3,5 m (2x); 5 x 4,75 m; LA 12,4 x 2,9 m, 14,7 x 2,9 m

19 STOREFRONT FOR ART AND ARCHITECTURE,
"INSIDE OUTSIDE/PETRA BLAISSE", NEW YORK, 2000

Luogo: New York, USA
Ambito: Retrospectiva "Movements, Introduction to a working process", installazione *site-specific*. Tenda di facciata, tappeto a motivo giardino all'interno, cuscini d'erba sul marciapiede; pellicole come finestre, progetti paesaggistici come collage sulla facciata esterna, campioni tessili sventolanti.

Descrizione: Anky ed io abbiamo cucito la tenda sul marciapiede. L'orlo superiore, in plastica puntinata (bianca con fori), è stato poi cucito da Helena Kierulf (tramite Mary Bright). Liz Diller ci ha aiutato a trovare degli scalatori che installassero dei cavi d'acciaio tra il tetto e il marciapiede in modo da fissare la tenda: il comune non voleva che invadesse eccessivamente la strada. Lo studio 2x4 (con Suzan palesemente incinta) ha applicato in maniera impeccabile i collage di paesaggi sulla facciata esterna. Nel giro di 6 settimane, Irma Boom ed io abbiamo ideato un booklet bianco intitolato "Movements 25%" (500 stampe ad opera di Storefront + Inside Outside; pubblicato ufficialmente in seconda stampa nel 2012 da Architectura & Natura, Amsterdam-ISBN 978-61400-24-6).

Materiali: Tenda di facciata: Reti da ponteggio (sovrapposte), plastica, cavi d'acciaio, cinghie di cuoio.

Dimensioni: 15 x 10 m

20 CINNABAR WHARF, LONDRA, 2000-2002
"RADIAL VIEWS"

Luogo: Londra, Regno Unito
Cliente: Proprietari
Architetto: Bushe Associates
Ambito: Giardino pensile, parasole, tende a tema golf oscuranti per attico circolare con affaccio sul Tamigi.

Descrizione: Benché non abbiamo mai incontrato il proprietario, un fanatico del golf, è stato fantastico attraversare Londra sul sedile posteriore della moto dell'architetto! Questo progetto è stato sì divertente, come del resto lo sono tutti i progetti, ma ha anche e soprattutto rappresentato una sfida dal punto di vista matematico: il soffitto a copertura degli interni, magnificamente ricostruiti, non era solo di forma rotonda, ma anche inclinato. Era quindi necessario flettere il binario in due direzioni diverse e progettare dei freni per evitare che la tenda scivolasse verso il basso. Il risultato

finale è stato stranissimo: siamo stati costretti a produrre una tenda di prova completa in scala 1:1 (in cotone bianco) per capire quale forma dovessero avere le tende finali – compresa la tenda in maglia d'acciaio situata nella stanza dedicata al golf. Sul tetto abbiamo costruito un pavimento di legno a spirale che si solleva a formare una panchina. Mentre le piante erano per loro natura resistenti al vento e al sole, abbiamo dovuto fissare e ancorare al terreno i sistemi di illuminazione e gli arredi. Di tanto in tanto è importante lavorare su case private perché si può sperimentare maggiormente. Sia le tende che il giardino pensile sono stati realizzati a mano, fin nei minimi dettagli, da grandi artigiani.

Materiali: Velluto arancione con rivestimento rosa e corde arancioni; tessuto per bandiere con stampa a motivo giardino; tessuto oscurante nero; vello di seta rosa e rame; catenella in acciaio inossidabile.

Dimensioni: 19 × 3,1 m; 17,5 × 1,4 m; 82,8 × 3,3 m; 4 × 3,2 m

21 BIBLIOTECA CENTRALE DI SEATTLE, 2000-2004 “UNDOING BOUNDARIES”

Luogo: Seattle, USA

Cliente: Library Foundation Seattle

Architetto: OMA, New York con LMN Architects, Seattle

Ambito: tappeti a motivo giardino – tappeti progettuali, dieci motivi in tre colori; progetto per il paesaggio stradale, le piazze d'ingresso e le aree di transizione circostanti (con Jones & Jones Architects, Seattle); disegni concettuali e proposte di colorazione per tutti gli spazi, consulenza su finiture interne e arredo; progetti per soffitti e pareti acustiche; tenda double face per auditorium + configurazione dei binari (forma a S per trasformare la tenda da sipario a tenda decorativa).

Descrizione: Un processo lungo e interessante durato oltre cinque anni al quale Inside Outside ha preso parte dalla fase concettuale all'installazione, passando per la produzione. Il tappeto a motivo giardino che abbiamo realizzato per la nostra esposizione allo Storefront è stato tradotto in una serie di tappeti progettuali (ignifughi e antistatici) per mezzo di un processo sperimentale, dato che i colori dovevano essere ridotti da circa 275 (foto reale) a 8. Dato che volevamo mantenere l'effetto tridimensionale, nonché trovare i colori giusti (vivaci!) e una scala adeguata (sempre più grande), è stato necessario effettuare molte prove in scala 1:1. Soltanto questa procedura ha richiesto due anni e mezzo.

Materiali tenda auditorium: Tessuto Trevira CS, serigrafato e piegato (= assorbimento acustico); rivestimento con stampa a pelo d'orso su polipropilene (= riflessione acustica).

Dimensioni: 24,75 × 8,25 m

22 CHASSÉE TERREIN, BREDA, 2000-2002 “ARTERIES”

Luogo: Breda, Paesi Bassi

Cliente: Joint Venture Chassé c.v.

Architetto: Xaveer de Geyter Architects, Bruxelles

Ambito: Progettazione e realizzazione del paesaggio, raccordando e includendo tutte le hall d'ingresso. Panchine in legno dall'accentuata lunghezza. Stagno.

Descrizione: Benché l'architetto desiderasse realizzare un

giardino scultoreo in stile Noguchi, ci piaceva pensare che i residenti avrebbero apprezzato assistere ai cambiamenti stagionali offerti dalla natura e cogliere un richiamo al paesaggio olandese. Abbiamo quindi creato dei monticelli simili a dune e rivestito il terreno con delle conchiglie bianche lavate. Il paesaggio è attraversato da una sinuosa “strada carrabile” di mattoni rosso caldo (transito di vetture vietato tranne in caso di emergenza) che conduce alle cinque lobby d'ingresso.

Materiali: Vialletti in mattone rosso, tappeti di conchiglie marine, colline e aree piantumate, fontana di bambù, acqua, piante acquatiche.

Dimensioni: 4.500 m²

23 GALLERIA LEHMANN MAUPIN, NEW YORK, 2002-2003 “GARAGE DOOR”

Luogo: New York, USA

Cliente: Galleria Lehmann Maupin

Architetto: OMA, New York

Ambito: Tenda divisoria / oscurante per galleria d'arte; configurazione dei binari e della tenda quando riposta.

Descrizione: La galleria si era appena trasferita nel Meatpacking district: tutti i suoi ambienti erano un tempo dei magazzini ed edifici di distribuzione a uno o due piani dotati di grandi saracinesche e pavimenti profondi e rettangolari. Dopo aver installato dei lucernari, OMA ha sviluppato una planimetria funzionale con ampie pareti, realizzando anche la tenda “Garage Door”, parallela alla saracinesca dell'edificio e con la facciata rivolta verso la strada, creando così un corridoio tra l'ingresso e lo spazio della galleria una volta estratta. L'unico motivo per cui abbiamo potuto usare questo materiale, che secondo le normative edilizie non è ignifugo, è che la galleria è riuscita a far passare la tenda come un'“opera d'arte”. A tal proposito, si è rivelato un bene che il fatto che la stessa venisse riposta all'interno della parete laterale cava.

Materiali: polipropilene grigio, plastica stampata e trasparente per la fenditura; bottoni automatici in metallo per il rivestimento della finestra rimovibile; tela come secondo strato smontabile per l'oscuramento.

Dimensioni: 12,5 × 4,35 m

24 AMBASCIATA OLANDESE, BERLINO, 2000-2004 “ANGEL ROOT”

Luogo: Berlino, Germania

Cliente: Ministero degli Affari Esteri, L'Aia

Architetto: OMA, Rotterdam

Ambito: Tende oscuranti per l'auditorium principale / sala di ricevimento (trama jacquard); configurazione dei binari e delle tende quando riposte; tende antiriflesso per uffici (voile Trevira CS stampato – non realizzate); consulenza sulle finiture interne, *concept* del parco pubblico adiacente.

Descrizione: Queste due tende sono state tessute dal Museo Textiel di Tilburg; i filati in Trevira CS sono stati colorati da De Ploeg ad Aarle-Rixtel e la produzione è stata a cura di Theatex (Vinkeveen) – un team interamente olandese. Anche il progetto combina tra loro elementi tipici olandesi, come l'orizzonte piatto, il verde acceso del nostro paesaggio, il linguaggio colorito che tendiamo a usare e l'Angelica che cresce spontaneamente nei nostri terreni umidi.

Materiali: Filati in Trevira CS verde lime, crema e bianco e nero, tessuti in fitta trama jacquard.
Dimensioni: 17,4 × 5,1 m, 9,3 × 3,7 m

25 CCTV, PECHINO, 2002-2004
“PIRANESI PIXEL”

Luogo: Pechino, Cina
Cliente: Televisione Centrale Cinese
Architetto: OMA, Pechino
Ambito: Progetto paesaggistico per lo *streetscape*, zone di sicurezza, giardini pensili, giardino pubblico e aree d'ingresso; strada, sentiero e finiture interne delle hall d'ingresso.

Descrizione: Per integrare al progetto la versione in scala ridotta della vecchia città di Pechino, OMA e Inside Outside hanno deciso di avvalersi di alcune incisioni di Piranesi raffiguranti piante di strade, cortili e case. Assemblando sezioni di diverse incisioni, siamo riusciti ad ottenere una composizione convincente. Abbiamo poi tradotto i contorni neri di Piranesi in arbusti di varie altezze, i quali formano sul tetto un sistema di stanze e percorsi esterni, mettendo a disposizione del personale della CCTV spazi per lavorare, rilassarsi, filmare e registrare. Osservati “in negativo”, questi formano invece una cintura di sicurezza tutt'intorno all'edificio, a livello della strada. Abbiamo inoltre progettato un parco pubblico intorno all'hotel e al palazzo congressi, disegnandone tutte le aree d'ingresso e i vari livelli. Dato che dovevamo presentare a distanza il nostro lavoro a prestatori d'opera a noi sconosciuti, abbiamo trasformato il progetto paesaggistico in un progetto pixelato. All'interno di questo “Piranesi pixelato” era compresa ogni cosa, incluse le piante, gli arredi, le scale, gli scarichi e le prese d'aria. Parecchio tempo dopo, IO ha vinto il 1° Premio con un progetto per il Media Park, un'area adiacente alla CCTV.

Dimensioni: 25.600 m2

26 MUSEO DEL VETRO DI TOLEDO, 2002-2005
“INVISIBLE PRESENCE” E “PETRA CURTAIN”

Luogo: Toledo, USA
Cliente: Museo d'Arte di Toledo
Architetto: SANAA, Tokyo
Ambito: Tende divisorie, acustiche e oscuranti per la Sala Polivalente; veli di schermatura solare e anti-UV per gli spazi espositivi; tenda lavabile filtrante per la mensa; piano per l'ombreggiatura degli spazi interni realizzato attraverso piantumazioni nel giardino circostante il museo (non realizzato). Tutte le configurazioni dei binari e delle tende quando riposte e tutti i campioni di prova (realizzati).

Descrizione: I due anni e mezzo nel corso dei quali abbiamo collaborato con SANAA (Sejima, Nishisawa e Idenburg) e vari ingegneri illuminotecnici e climatici allo sviluppo di tende funzionali ma invisibili per il Museo del vetro di Toledo sono stati molto interessanti. La maggior parte delle tende doveva servire a regolare i livelli di luce solare e di raggi UV all'interno degli spazi espositivi circolari. Queste erano neutre e incolori e alcune di esse avevano i bordi superiori aperti per permettere il corretto funzionamento degli irrigatori antincendio. Solo una tenda poteva vantare il carattere “Petra” (molto presente!), ovvero quella della Sala Polivalente, in cui abbiamo progettato un ingegnoso binario la cui forma consentiva di creare all'interno di quello spazio

molte stanze diverse. Per la mensa abbiamo progettato una tenda traslucida, robusta e lavabile. Dato che il tetto di questo edificio basso, rotondo e vetrato era estremamente sottile, le tende e le piante del cortile e del parco adiacente contribuivano anche a raffreddare gli interni. Alla fine, sono stati installati solo i binari – le tende sono state prodotte da una ditta locale su proprio disegno, su richiesta dell'allora nuovo direttore del museo.

27 “BIBLIOTECA DEGLI ALBERI”, MILANO, 2003-2018

Luogo: Milano, Italia
Cliente: Comune di Milano / INGRE
Architetto paesaggista locale: Studio Giorgetta, Milano
Ambito: Progetto di parco urbano, piani di piantumazione, infrastruttura, arredi, piano di illuminazione; recinzioni intorno al sito della Fondazione Riccardo Catella (supporto tecnico recinzioni: Carve, Amsterdam).

Concorso: 2003 / 2004 – 1° Premio

Team del concorso: Inside Outside con Mirko Zardini, Michael Maltzan Architecture, Piet Oudolf, Irma Boom, Ro'Dor / Rob Kuster

Sviluppo del progetto e installazione: 2009-2018 Inside Outside, Amsterdam (con l'aiuto di Irma Boom e Piet Oudolf e degli architetti paesaggisti locali Franco & Simona Giorgetta).

Descrizione: Il progetto che abbiamo sviluppato per il concorso insieme al team di Inside Outside si è rivelato essere resiliente, vale a dire che i principi alla base del medesimo sono rimasti invariati: una rete di percorsi funzionali che collegano i punti di interesse l'uno all'altro; campi irregolari, modellati dalla rete, con varie tipologie di giardini; un collage di 22 “foreste” circolari, ognuna delle quali rappresenta un albero. Il tutto contribuisce a formare la Biblioteca degli Alberi. Il parco si estende sopra una rete di infrastrutture e tunnel metropolitani, nonché accanto a una strada molto trafficata; integra le prese d'aria e i camini di scarico, le uscite d'emergenza e le aree di manutenzione dei tunnel della metropolitana; con la sua topografia “ripiegata” (pendii, scale), collega i vari livelli (fino a 6-10 metri di dislivello) della città circostante creando anche interessanti scorci e anfratti e attutendo il rumore del traffico circostante. Inutile dire che gli alberi, gli arbusti e le piante, presenti in gran quantità, filtrano e migliorano la qualità dell'aria, attirano insetti e uccelli e formano gradevoli microclimi.

Dimensioni: 10 ha

28 MUSEO MERCEDES BENZ, STOCCARDA, 2004-2006
“HAIRS, FINS, SAUERKRAUT AND FURS”

Luogo: Stoccarda, Germania
Cliente: Mercedes Benz
Architetto: UN Studio, Amsterdam
Ambito: Tre tende divisorie, filtranti e oscuranti; parete acustica di setole per la caffetteria al piano superiore; consulenza sulle tende di sicurezza per i negozi.
Materiali: Velluto mohair con cucitura choucroute fissata con ganci in acciaio, con rivestimento in plastica trasparente; Verosol con doppia cucitura in voile Trevira CS bianco; alette verdi in Trevira CS su choucroute nero; setole bianche ignifughe montate su assi di legno con rivestimento in acciaio color oro.

Descrizione: Ben van Berkel ci ha invitati a prendere parte

al processo solo tardivamente, e ci sono voluti altri due anni perché il cliente si convincesse che le tende avrebbero potuto realmente impreziosire il museo: pareti flessibili! Il muro di setole è stato un sogno divenuto realtà: emozionante, sottile, chic, spazioso e sensuale, tutto in uno!

Dimensioni: 35 × 4,25 m, 32,6 × 4,25 m, 27,8 × 4,25 m; 11,25 × 4,25 m; 13,6 × 3,7 m; 33,3 × 2,03 m

29 VILLA MANIN, "RIFLETUTTI", CODROIPO, 2005

Luogo: Codroipo, Italia

Cliente: Francesco Bonami

Ambito: Cinquantadue "padiglioni personali" trasportabili nei giardini da parte dei visitatori; ventidue "gocce d'acqua" rappresentate da lastre rotonde in acciaio lucidato sparse nelle aree boschive ombreggiate.

Materiali: Lamina d'argento, struttura in acciaio, maniglie in plastica; lastre in acciaio inossidabile e perni avvitati per fissarle al terreno.

30 CONGREGAZIONE EBRAICA LIBERALE, AMSTERDAM, 2007-2010 "GENERATION TO GENERATION"

Luogo: Amsterdam, Paesi Bassi

Cliente: Liberaal Joodse Gemeente, Amsterdam

Architetto: SeARCH, Amsterdam

Ambito: Tende filtranti a copertura delle facciate vetrate ovest ed est della *shul*.

Descrizione: Sebbene per la grande sinagoga gli architetti avessero disegnato due facciate aperte e due chiuse - naturalmente con il consenso del cliente e del rabbino -, alla fine si sono visti costretti a coprire le facciate trasparenti, sia per ragioni di concentrazione che di sicurezza. Sul lato ovest è raffigurato un albero molto vecchio; sul lato est dei giovani ramoscelli. Le immagini sono formate da piccoli fori praticati nel tessuto azzurro. È stato aggiunto un secondo strato di voile bianco su cui sono serigrafati in bianco i nomi delle dodici tribù e delle linee orizzontali. La luce che attraversa la superficie forata dello strato interno viene catturata dal voile e si diffonde negli interni in legno della *shul*.

Materiali: Zendado azzurro in Trevira CS; voile bianco serigrafato in Trevira CS.

Dimensioni: 57,3 × 12,47 m (2x)

31 CORNELL UNIVERSITY COLLEGE OF ARCHITECTURE, ITHACA, 2007-2011 "HANS VREDEMAN DE VRIES"

Luogo: Ithaca, USA

Cliente: Università Cornell

Architetto: OMA, New York

Ambito: Tende oscuranti per l'auditorium di Milstein Hall e tende antiriflesso per il forum AAP.

Descrizione: Con questo progetto volevamo stuzzicare un po' gli architetti, mettendo in discussione il loro edificio ultramoderno mediante l'aggiunta di colonne e strutture classiche. Come nel McGormick Center di Chicago, il materiale oscurante utilizzato nell'auditorium è stato

stampato su entrambi i lati. Le linee prospettiche di Vredeman de Vries sono accentuate da piccoli fori che lasciano penetrare la luce in entrambe le direzioni (a seconda che sia giorno o notte). Nelle sale studio al piano superiore, la maglia stampata filtra la luce del giorno senza chiudere la vista sul campus all'esterno. Anche qui, le linee prospettiche di Vredeman de Vries vengono accentuate tramite fori che proiettano sul pavimento delle giocose macchie di luce.

Materiali: Tessuto oscurante stampato e forato; maglia di proiezione stampata, anelli d'acciaio.

Dimensioni: 47,4 × 3,7 m; 31 × 3,6 m, 11,9 × 3,6 m

32 VILLA LEEFDAAL, 2003-2004 "SUN AND MOON"

Luogo: Leefdaal, Belgio

Cliente: Proprietari

Architetto: Macken en Macken, Bruxelles

Ambito: Progetto per molteplici tende per la gestione di luce, spazio e suono: camere da letto, soggiorno.

Descrizione: Per questa piccola villa privata che sorge nel mezzo di campi che si diramano in ogni direzione, confluendo nell'orizzonte sconfinato, gli architetti avevano già previsto di inserire le nostre tende su tutti e tre i livelli della casa: giù nello studio che taglia il terreno, nello spazio vetrato del soggiorno e della sala da pranzo e nelle due camere da letto che si aprono sulla terrazza al primo piano.

Tutto fuorché intimorito dai colori, questo personaggio televisivo ha plaudito all'inserimento del rosa brillante nella sua casa minimalista, che presto avrebbe condiviso con la sua nuova consorte. Siamo riusciti a oscurare le camere da letto con una composizione che richiama il sole e la luna.

Materiali: Seta fucsia, velluto grigio morbido & Verosol (soggiorno); velluto di cotone rosa brillante e rivestimento in tela marrone scuro (camere da letto); schermo di proiezione con stampa *Helleborus niger* (cantina).

33 BORSA DI SHENZHEN, 2007-2013 "CHINESE / EUROPEAN GARDENS"

Luogo: Shenzhen, Cina

Cliente: Borsa di Shenzhen

Architetto: OMA, Hong Kong

Ambito: Progettazione del paesaggio, parco pubblico, piazze e aree d'ingresso; giardini verticali, interni e nel cortile; motivi per i pavimenti delle sale d'ingresso e del ristorante; giardino pensile.

Descrizione: Le direttive ricevute per questo progetto prevedevano la creazione di una composizione sino-europea di giardini, come mostra chiaramente il giardino pensile (di circa 11.000 m²), per il quale dei motivi floreali medioevali - molto simili ai ritagli di carta cinese - costituiscono la base del nostro progetto. Traducendo queste forme floreali in arbusti ed erbe impreziosite da piccoli gruppi di piante perenni a fiore rosso, si crea un'elegante e mutevole serie di stanze, spazi e traiettorie. Man mano che gli arbusti cresceranno in altezza migliorerà la protezione dalla luce solare e dal vento. I giochi d'acqua attutiscono i suoni della città, mentre gli odori floreali migliorano la qualità dell'aria. La popolazione di SZSE, che conta 10.000 anime, può usufruire, a un'altezza di 60 metri, di campi sportivi, piste da corsa, terrazze, giardini

del tè, sale televisive e cinematografiche coperte e spazi per riunioni.

Dimensioni: 6 ha

34 RIGA PORT CITY, 2004-2006

Luogo: Riga, Lettonia

Cliente: JUA (Jaunrigas Attistibas Uznemums)

Architetto: OMA, Rotterdam

Ambito: Strategia di sviluppo del paesaggio (riutilizzo di materiali, introduzione di vivai temporanei, campi da gioco e aree ricreative e piano delle fasi) e masterplan del paesaggio per la trasformazione dell'ex porto e del lungomare di Riga in una nuova area commerciale, culturale e residenziale. Da sviluppare in fasi consecutive (non ancora realizzato).

Descrizione: In questo caso usiamo il paesaggio come strumento di raccordo delle varie fasi dei lavori, dalla demolizione alla costruzione, passando per lo sviluppo; integrando e applicando materiali di scarto, tutti gli spazi residuali possono essere "rinverditi" o temporaneamente trasformati in aree ricreative e sportive. Utilizzando le vecchie infrastrutture e i binari e i vagoni ferroviari esistenti, si può generare elettricità e si può dar vita a dei vivai mobili che seguano letteralmente i lavori "passo passo" al fine di realizzare piantumazioni ovunque sia necessario. Alla fine, il paesaggio, organizzato in "masse" organiche, provvederà a regolare i flussi di traffico, i parcheggi, le infrastrutture e le zone di sicurezza. Posizionati strategicamente, questi raggruppamenti di alberi, arbusti e sterpaglie forniranno anche protezione contro i venti gelidi e le intense nevicate. Durante i rigidi inverni, dei giardini coperti condurranno i pedoni da un posto all'altro.

Dimensioni: 160 ha

35 HAUS DER KUNST, MUNICH, 2004-2008 "SHIFTED ROOM"

Luogo: Monaco, Germania

Cliente: Haus der Kunst

Ambito: Tende fonoassorbenti e per la proiezione di film, disposte attorno alla sala principale, sono fatte scorrere in funzione del ritmo matematico delle colonne al fine di destabilizzare l'architettura classicista degli anni '30 (ad opera di Paul Ludwig Troost). La configurazione ad anello dei binari permette di ottenere varie posizioni e di riporre facilmente il tutto (a spirale).

Descrizione: Questa sala centrale, anche detta Mittelhalle, dai cui balconi Hitler pronunciava spesso i suoi discorsi, viene usata per mostre e inaugurazioni, ma può anche essere affittata per cene, sfilate e feste. L'acustica era pessima e la stanza non garantiva nessuna forma di privacy, quindi una tenda è apparsa come la soluzione ideale. Tuttavia, invece di installare due tende dietro la fila di colonne per ogni lato lungo, abbiamo creato un anello "a chiocciola" defilato, per cui su un lato la tenda scorre davanti alle colonne mentre sull'altro vi scorre dietro. Circoscrivendo l'intero spazio, la tenda può curvare ulteriormente e formare un "ingresso" o un "guardaroba". Applicando due strati in varie combinazioni, abbiamo creato una grande superficie di proiezione su un lato (interno) e un sottile strato stampato sull'altro lato (esterno) - rivolto verso le sale espositive adiacenti - modellato sulla base della pianta della

Haus der Kunst.

Materiali: velluto di cotone "blu tortora", schermo di proiezione, maglia dello schermo anteriore; voile stampato in Trevira CS; segnali di uscita d'emergenza e fessure; corda di trazione. Peso: 500 kg. Tirato a mano/spinto da due persone.

Dimensioni: 38,2 x 9,1 m; 39 x 9,1 m; 20,7 x 9,1 m

TENDA B

Descrizioni di Inside Outside / Petra Blaisse

36 "PARK OF THE NEW HORIZON", KOWLOON, 2009-2010

Luogo: Distretto culturale di West Kowloon, Hong Kong
Cliente: Autorità del Distretto culturale di West Kowloon
Pianificazione urbana: OMA, Hong Kong, Atelier Urbanus Shenzhen, Mc Kinsey & Company, Michael Schindhelm a.o.
Ambito: Masterplan del paesaggio, comprese tutte le infrastrutture al di sopra e al di sotto del livello del suolo.
Descrizione: Questo sito dalla conformazione allungata e stretta che segue il profilo della costa è una nuova area riscattata dal mare quando fu costruito il tunnel per collegare Kowloon alla città di Hong Kong; una discarica, in altre parole, utilizzata principalmente per lo stoccaggio di materiali edili e, quanto al resto, usata solo dalla gente del posto per coltivare verdure, pescare, fare dei picnic e giocare. Le vedute che offre sono di una bellezza disarmante, ovunque si guardi: il sole che tramonta, il profilo disegnato dai grattacieli di Hong Kong che si scorge tra il luccichio della foschia, grandi navi che transitano... Ispirandoci ai laghetti locali usati per l'orticoltura, con le loro forme angolari irregolari, e tenendo fede al progetto di OMA di non creare una serie di "edifici culturali", puntando piuttosto a costruire tre piccoli villaggi sparsi sul sito (ognuno con il proprio programma artistico), abbiamo creato un tappeto di campi fluido e continuo il cui motivo è disegnato da un intricato sistema di percorsi. Passando da un "villaggio" all'altro, variano sia la funzione sia il carattere di ogni appezzamento. La topografia è qui uno strumento importante per raccordare il parco con il sottosuolo, gli edifici al paesaggio e alla riva, i ponti alla città circostante, nonché per coprire il sistema stradale sotterraneo. Spostandosi da est a ovest, il parco include auditorium all'aperto, terrazze e frutteti incassati, giardini di sculture, piste da corsa, peschiere e piscine di contenimento dell'acqua, campi da gioco, campi sportivi, aree in cui organizzare picnic, praticare Tai Chi o andare sullo skateboard, orti e giardini fioriti, piazze, ponti e colline panoramici. Una foresta Feng Shui (mista) continua si snoda lungo i campi e collega tra loro i villaggi, fornendo l'ombra necessaria.

Dimensioni: 42 ha

37 SEDE DELLA QATAR FOUNDATION, DOHA, 2008-2016 "WATER RECIPE GARDEN"

Luogo: Doha, Qatar
Cliente: Qatar Foundation
Architetti: OMA, Rotterdam
Ambito: Progettazione paesaggistica per una placca galleggiante disposta al di sopra di un parcheggio aperto sulla quale insistono due edifici incassati così da realizzare degli ingressi ombreggiati e riparati, direttamente collegati all'area di scarico e al parcheggio.
Descrizione: Con l'intento di creare una connessione con il volume squadrato della sede della Qatar Foundation e con il ritmo irregolare delle sue aperture, abbiamo introdotto una griglia di aiuole al di sopra della placca galleggiante, le quali differiscono per altezza e dimensione. La stessa placca è rivestita di travertino dai toni intensi e caldi, la

cui flessione verso l'alto va a formare le aiuole, disposte secondo una griglia che va da quella più grande a quella più piccola e da quella più alta a quella più bassa, mostrando tutte le comunità vegetali presenti nel deserto del Qatar. Si parte da comunità complete, disposte nelle aiuole più grandi, passando a comunità sempre più diradate man mano che le dimensioni delle aiuole si riducono. Mediante l'impiego di un sistema d'irrigazione graduale, si va da aiuole di un verde lussureggiante a quelle secche e rocciose. All'interno di questo sistema di piantumazione, sono inserite delle specie "esotiche", con alberi e piante grasse che possono tollerare il caldo ma che, durante l'anno, hanno un aspetto più scultoreo o colorato. L'espulsione e l'aspirazione dell'aria per il parcheggio sottostante, i cestini della spazzatura, l'illuminazione, i sistemi di irrigazione e drenaggio sono anch'essi integrati nelle aiuole. A intervalli regolari, queste si aprono per consentire agli alberi di crescere e venire fuori dal parcheggio sottostante, creando un gradevole flusso d'aria e mostrando le chiome degli alberi con la loro profumata fioritura bianca a quanti si trovino nei giardini sovrastanti. Alcune aiuole si trasformano in scale, consentendo di accedere direttamente al parcheggio. Due di esse assumono invece le sembianze di cabine di sicurezza, accogliendo gli ospiti in corrispondenza delle due entrate. La placca di travertino si inclina verso l'alto fino a un'altezza di 120 cm, punto in cui si rende necessaria l'installazione di guardrail. Tra le aiuole, sparsi un po' ovunque, degli "alberi da strada" spuntano fuori direttamente dalla lastra di travertino, offrendo ulteriore riparo dal sole. (Agli architetti sono state consegnate le istruzioni per la produzione di due tende per gli altrettanti auditorium principali).

Dimensioni: 34.000 m²

38 RIPRISTINO CITTÀ NEL DESERTO, GHADAMES, 2009-2010

Luogo: Ghadames, Libia
Cliente: Wahat
Architetto e urbanista: OMA, Rotterdam
Ambito: Piano generale del paesaggio e piano delle fasi per questa antica città nel deserto abbandonata; progettazione del paesaggio per un nuovo festival del cinema e una "spa" turistica nelle vicinanze; giardini per un hotel da costruire sull'ex pista aerea fuori dalla città di Ghadames.
Descrizione: L'obiettivo del progetto era quello di mettere in connessione ambiente, turisti e comunità.
Dimensioni: 268 ha

39 ROTHSCHILD BANK, LONDRA, 2009-2012

Luogo: Londra, Regno Unito
Cliente: Rothschild Bank
Architetto: OMA Rotterdam
Ambito: Tenda acustica, divisoria e filtrante per l'atrio d'ingresso; aree d'ingresso esterne; giardini pensili su tre livelli; consulenza sulle finiture interne; concept di colori e arredamento.
Descrizione: La funzione di questa tenda era addolcire lo spazio e filtrare l'ambiente urbano esterno senza togliere la luce del giorno. All'occorrenza, avrebbe anche dovuto creare

una stanza ulteriore da utilizzare come “saracinesca” di sicurezza o guardaroba.

Abbiamo realizzato una composizione irregolare servendoci di ecopelle color oro e argento e di rettangoli di garza, tutti posizionati in senso verticale su dell’organza trasparente. I rettangoli irregolari argento e oro presentano due lati, ciascuno di un colore diverso. Il binario ha la forma di una U asimmetrica e la tenda è tirata a mano.

Materiali: Organza di poliestere incolore, ecopelle dorata e argento, garza di poliestere grigio argento.

Dimensioni: 54,4 x 5,2 m

40 PENITENZIARI DI BEVEREN E DENDERMONDE, BELGIO, 2009

Luogo: Beveren (Anversa), Belgio e Dendermonde, Belgio

Cliente: Jan de Nul Group

Architetti: 51N4E + Rob Hootsman

Ambito: Masterplan e progetti paesaggistici di tutti i giardini della prigione, delle mura e delle aree esterne di ingresso e di sosta.

Descrizione: Il concorso prevedeva la presentazione di due nuove prigioni; siamo stati invitati dagli architetti e dall’impresa esecutrice a progettare e organizzare gli spazi esterni, comprese le mura e i parcheggi.

Sebbene l’edificio restasse invariato in ciascuno dei due siti, a differire sensibilmente era il rispettivo contesto circostante. Per tale ragione, IO ha realizzato due progetti totalmente differenti. Uno reagisce alla frenesia e alla tensione prodotta dal contesto urbano, mentre l’altro si pone in continuità con il modello agricolo della campagna. Le mura di una prigione sono quadrate, mentre quelle dell’altra sono rotonde. Anche i due giardini sono stati pensati per rispondere a funzioni diverse: uno è incentrato sullo sport e l’allenamento, l’altro sul giardinaggio e la produzione.

Data: Concorso in partenariato pubblico-privato
2009 - 2010

Dimensioni: 12 ha e 13 ha

41 SAHARA GATEWAY PARK, SEBHA, 2010

Luogo: Sebha, Libia

Cliente: Wahat

Architetto: OMA, Rotterdam

Ambito: Masterplan del paesaggio per un parco paesaggistico urbano pensato per migliorare il microclima della città e per proteggerla dai venti di sabbia.

Dimensioni: ca. 300 ha

42 TAIPEI PERFORMING ARTS CENTER, 2009-IN CORSO

Luogo: Taipei, Taiwan

Cliente: Dipartimento degli affari culturali, Governo della città di Taipei.

Architetto: OMA, Hong Kong & Rotterdam, insieme ad Artech

Ambito: Progettazione del paesaggio, inclusa una piazza pubblica “a prova di errore” per mercati alimentari e fiere, aree di verde pubblico, *streetscape*, giardini pensili, terrazzati e interni.

Concept di colori e materiali per l’intero edificio; rivestimento delle sedute di tre auditorium; consulenza

su tutte le finiture di pareti, pavimenti e soffitti; sipari dei due auditorium principali.

Descrizione: Visitando il sito nel suo allora “stato attuale” siamo rimasti colpiti dalla sua energia: immerso nel carisma della città, circondato da dei binari ferroviari sospesi, da un’area commerciale e d’affari frenetica, da edifici universitari e da strade trafficate, usato giorno e notte come mercato alimentare e parcheggio e ubicato ai piedi di una vasta collina verdeggiante.

Per mantenere vivo il mercato alimentare, gli architetti hanno sollevato l’edificio TPAC e hanno liberato un ampio spazio al di sotto di esso per consentire la creazione di una grande piazza.

Abbiamo progettato una piazza dalla forte componente grafica e “a prova di errore” che, attraverso il suo gioco di linee bianche e nere, invita le persone provenienti sia dalla città che dalla metropolitana a varcare l’ingresso centrale dell’edificio. La piazza risponde a ogni esigenza tecnica, prestandosi a un uso flessibile, intensivo e integrato, disponendo di punti di approvvigionamento idrico, elettrico e di connessione internet, di linee di drenaggio, illuminazione e punti di collegamento per tensostrutture, di sedute, di cestini della spazzatura, ecc.. Due dei suoi lati sono fiancheggiati da giardini rialzati, concepiti come fossero dei palcoscenici con sopra gli attori: una composizione di singoli alberi dai caratteri molto marcati sembra esibirsi in una commedia classica. All’interno di tali palchi sono ritagliati dei sentieri e delle piazzette circolari. Questo motivo di cerchi collegati da linee si ripete sui tetti dell’edificio, andando a formare dei giardini pensili e delle pedane panoramiche collocate a diverse altezze.

Poiché ci è stato chiesto di sviluppare il *concept* dei colori interni dell’edificio (tutti gli spazi pubblici BLU, tutti gli studi ROSA, tutti gli spazi del backstage MARRONE scuro) e dei materiali di finitura, abbiamo anche scelto i rivestimenti delle sedie e progettato i sipari di tutti e tre gli auditorium. Per l’auditorium circolare abbiamo spinto per un’apertura del palcoscenico di forma ovale, per la quale è stato progettato un tendaggio “organico”: tre pannelli azzurri tesi e traslucidi scorrono verso il basso e lateralmente consentendo di aprire il palcoscenico in una serie di modi diversi. Nell’auditorium principale un sipario frontale in fibra di vetro azzurra spunta lateralmente uscendo dal suo ripostiglio nascosto. Congiungendosi alle pareti e al soffitto senza soluzione di continuità, completa la “scatola blu”, ovvero il *concept* di questa sala.

Dimensioni del paesaggio: 3,2 ha

Dimensioni sipari: GT: 20,30 x 14,45 m; PP: 20,00 x 12,15 m

43 AUDITORIUM PIPER, HARVARD UNIVERSITY, CAMBRIDGE, 2010-2011

Luogo: Cambridge, USA

Cliente: Architecture Graduate School of Design

Architetto della Gund Hall: John Andrews, 1972

Ambito: Tenda divisoria per l’Auditorium Piper.

Descrizione: Un bellissimo edificio degli anni ’70, con il suo ardito volume che si erge su delle palafitte, la linea delle finestre irregolari che ne tagliano la facciata e la sua cascata di stanze.

Per la nostra tenda abbiamo riprodotto la combinazione delle finestre collocate sulla facciata esterna, data la necessità di creare un’apertura per lo sguardo e le

proiezioni. Nel corso di tale processo, la tenda divisoria ha via via preso le sembianze di un "cofanetto di cioccolatini" (in inglese, *bon bon box*) di forma ovoidale. Il binario è progettato come un ovale stretto e continuo, in modo che la tenda, quando viene estratta completamente, formi un piccolo "dietro le quinte" dove poter riporre cose o collocare un lungo tavolo da usare per i modelli o in caso di riunioni. L'esterno della tenda è realizzato con della plastica grigia, di quelle usate per i camion, mentre l'interno è formato da una tenda da palcoscenico dorata, lucente e con una marcata plissettatura. Come sempre, è importante il modo in cui le larghezze sono cucite insieme e quello in cui sono trattate le cuciture laterali, superiori e inferiori. In questo caso, i pesi lungo l'orlo inferiore dello strato dorato sono piombi da pesca a forma di perla racchiusi dentro involucri traslucidi dalla forma morbida. Il nome dato alla tenda, Bon-Bon Box, deriva dalla contraddizione tra esterno e interno, funzionale e teatrale. Dietro un oratore o una presentazione, si può scegliere di collocare lo sfondo che si desidera. La sua posizione (quando riposta) è libera: la tenda può essere spostata a mano in tutte le direzioni. Per minimizzarne il volume da chiusa, è stata aggiunta in un secondo momento una corda.

Materiali: rivestimento per camion in PVC grigio, plastica trasparente, tessuto effetto oro, rete da pesca nera.

Dimensioni: 33,5 x 5,8 m

44 "SNAPSHOT", MUSEO VAN GOGH, AMSTERDAM, 2011

Luogo: Amsterdam, Paesi Bassi

Cliente: Museo Van Gogh

Architetto: Gerrit Rietveld, 1973; ampliamento di Kisho Kurokawa, 1999

Ambito: Progetto espositivo per una mostra incentrata sull'influenza esercitata dalla macchina fotografica Kodak sulla pittura di fine '800 e inizio '900.

Descrizione: Istantanee di grandi e piccole dimensioni sono state esposte insieme alle opere originali che ne sono derivate: due diversi mezzi espressivi sono stati quindi affiancati l'uno all'altro e sono stati illuminati e appesi in modi differenti su sfondi di vario tipo per enfatizzarne i diversi stili e soggetti. Nella sala introduttiva, sulla facciata vetrata coperta sono stati praticati dei tagli a strisce verticali così da ottenere intensi effetti di luce. A tale fine, abbiamo collocato nel cortile esterno delle lampade a luce diurna molto potenti. Per annullare la forma curva dell'architettura originale, nella sala espositiva al piano inferiore abbiamo inserito un nuovo muro a zig-zag (color rosa tenue). Su tali superfici sono stati appesi i quadri, e lo stesso è avvenuto sulla parete di fronte, dove i medesimi appaiono come sospesi e leggermente girati in modo da formare dei raggruppamenti. Le istantanee sono state esposte al centro dello spazio, appese a cavi d'acciaio paralleli (successivamente rinforzati con assi di legno, su richiesta dei proprietari). Al piano superiore sono state costruite delle pareti colorate e delle strutture aperte/chiuso in modo da creare degli ambienti che fossero in linea con il contenuto delle opere: toni azzurri e strutture ariose per i paesaggi (aprendo il tetto e aggiungendo lampade a luce diurna); minuscole teche in oro opaco con piccole finestre e una luce tenue per le foto e i dipinti raffiguranti modelli nudi. Alla fine del percorso è stato collocato un tavolo con dei libri di lettura, in

corrispondenza del quale è stata aperta la grande finestra che affaccia su Museumplein.

45 "DAMASK", STEDELIJK MUSEUM, AMSTERDAM, 2011-2012

Luogo: Amsterdam, Paesi Bassi

Cliente: Stedelijk Museum Amsterdam

Architetto: Adriaan Willem Weissman, 1895; Benthem Crouwel Architects, 2012

Ambito: Un tappeto, sponsorizzato e prodotto da Desso Tapijten, per rivestire le pareti del ristorante e dell'ingresso al fine di migliorare la qualità acustica di entrambi gli ambienti.

Descrizione: Per la nuova hall d'ingresso e il ristorante del museo abbiamo sviluppato un arazzo di lana intrecciata nera, bianca e grigia che mostra la stratificazione di vecchia e nuova architettura e richiama il vecchio giardino del museo, dove l'angelica cresceva spontaneamente. Le 15 diverse legature conferiscono profondità all'arazzo, il motivo a piccoli rettangoli si rifà alla vecchia facciata in mattoni dello Stedelijk e la gradazione delle linee verticali fa sì che, se osservato da lontano, questo arazzo piatto e statico sembri piegarsi e gonfiarsi.

Dimensioni: 200 m²

46 TOWN BRANCH CREEK, LEXINGTON, KENTUCKY, 2011-2012

Luogo: Lexington, Kentucky, USA

Cliente: Lexington-Fayette Urban-County Government

Architetto fase 1: Spacegroup, Oslo, Omni Architects

Ambito fase 1: Masterplan paesaggistico del Rupp Arena Arts and Entertainment District.

Fase 2: Concorso per il rilancio del centro città

Team: Inside Outside con Carman Landscape

Architecture e Omni Architects

Concetto: "Illuminare a giorno Town Branch Creek", facendo leva su questo intervento per "rinverdire" l'intero centro della città (invaso dai parcheggi), modificando i programmi e girando gli ingressi di tutti gli edifici verso questo sinuoso parco cittadino in cui si trovano molte attrazioni pubbliche. La baia immagazzina l'acqua piovana e pulisce l'acqua di scorrimento, riciclandola attraverso canneti e letti di ghiaia.

Dimensioni: ca. 19 ha

47 CAMPUS DELL'UNIVERSITÀ DI AMSTERDAM, 2011-2018

Luogo: Amsterdam, Paesi Bassi

Cliente: Università di Amsterdam

Architetto: Edifici della facoltà realizzati da architetti vari tra il 1872 e il 2017

Ambito: Progettare tutti gli spazi pubblici e i cortili interni.

Descrizione: Gli elementi principali utilizzati da secoli per la costruzione dei canali della città sono qui riproposti, comprese le famose file di olmi che li costeggiano, il caldo mattone rosso e i bordi delle strade in pietra naturale grigia. A fare eccezione sono invece i lampioni dallo stile moderno e l'impiego che viene fatto dei mattoni bianchi 'zebrati', usati come strumento per disegnare dei romantici "nastri" serpeggianti che guidano studenti e visitatori per

il campus e da un'entrata o da un'uscita all'altra, definendo lungo il percorso delle aree verdi dove poter giocare. Abbiamo inoltre rimodellato la topografia e la logistica dell'intero sito per ridurre il traffico, migliorare il flusso pedonale, lo stoccaggio dell'acqua e per ampliare i bordi stradali in corrispondenza dei vari canali. Parallelamente, abbiamo riorganizzato il parcheggio, il deposito dei rifiuti e i sistemi di raccolta. Abbiamo infine progettato tutti i posti a sedere in modo che coincidessero - seguendoli - con la forma e i movimenti del "nastro" bianco. Nei punti in cui questo attraversava i campi verdi, abbiamo sostituito i mattoni bianchi con delle piante perenni e bulbi a fiore bianco.

Dimensioni: 2,2 ha

48 WALKER ART CENTER, MINNEAPOLIS, 2011-2017

Luogo: Minneapolis, USA

Cliente: Walker Art Center

Architetti: Edward Larrabee Barnes, 1971; Herzog & de Meuron, 2005; HGA, 2017

Collaboratori nella fase di ricerca: David Adjaye, Ai Wei Wei, Andrew Blauvelt.

Ambito: consulenza sulla circolazione interna ed esterna. Progetto tendaggi per Cargill Hall (non realizzato). Progettazione del paesaggio, integrando il nuovo ingresso (HGA) e migliorando la visibilità dell'ingresso esistente (realizzato da HdM).

Descrizione: Parallelamente all'ampliamento ad opera di HdM, Michel Desvigne presenta una proposta paesaggistica per il Walker che viene realizzata solo parzialmente, vale a dire, per la parte afferente l'*hardscape* circostante e uno o due gruppi di alberi.

Quanto al resto, il terreno presentava una pendenza anonima su uno dei lati, a copertura del parcheggio sottostante di recente costruzione. Gli edifici che circondano il giardino non sono particolarmente degni di nota, e il parco delle sculture adiacente si presenta come un luogo a sé stante rispetto al giardino del Walker a causa della presenza di una strada molto larga nel mezzo. Intorno all'edificio progettato da Barnes, una scalinata dagli spigoli molto pronunciati copre le stanze sotterranee: un'aggiunta pensata dallo stesso Barnes quando è sorta l'esigenza di ricavare degli spazi aggiuntivi.

Tra le questioni più urgenti a cui porre rimedio vi era la necessità di addolcire la geometria spigolosa degli elementi circostanti l'edificio di Barnes e di rimodellare il terreno in pendenza conferendogli l'aspetto di una graziosa collinetta. Tale rimodellamento avrebbe migliorato la prospettiva da ogni direzione, consentendo al contempo di nascondere gli edifici presenti alle spalle. Distribuiti in modo strategico sulla collina, una serie di "stanze" rettangolari di alberi e di "tappeti" verdi o fioriti richiamano le gallerie dell'edificio di Barnes. Un percorso irregolare a zig-zag collega la strada alla collina e le stanze l'una all'altra. Ciascuna di queste risponde a una funzione specifica: terrazza ristorante, spazio performativo, aula didattica, giardino. La collina su cui si estende il prato funge da auditorium in cui si tengono i concerti annuali e offre delle vedute della città ovunque si guardi.

Dopo lunghe discussioni con l'amministrazione cittadina, il Walker è riuscito a ottenere il restringimento della strada che conduce all'adiacente giardino delle sculture.

Dimensioni: 2,1 ha

49 CASA PRIVATA "PINK!", AMSTERDAM, 2012

Luogo: Amsterdam, Paesi Bassi

Cliente: Proprietario

Architetto: OMA Rotterdam, 1991

Ambito: Creare una tenda oscurante/termoregolante lungo la facciata vetrata esposta a sud. No no no no, per favore nessun dettaglio visibile, solo ROSA!

Materiali: Velluto di cotone rosa, un rivestimento di tessuto oscurante con bordo inferiore dorato (invisibile dall'interno).

50 KING ABDULAZIZ CENTER FOR WORLD CULTURE, "X-Y-Z", DHAHRAN, 2012-2018

Luogo: Dahrhan, Arabia Saudita

Cliente: Aramco

Architetto: Snøhetta Architects, Oslo, 2017

Ambito: Progetto artistico per sipario "a ghigliottina"

Descrizione: Cogliendo al volo l'opportunità di NON dover realizzare una tenda fluida e morbida ma di dover piuttosto integrare una struttura rigida in una superficie tessile, ci siamo uniti allo studio Arup, con sede ad Amsterdam, che non ha a sua volta esitato a dedicarsi a un progetto nuovo, piccolo e "semplice". Volevamo seguire le forme architettoniche cristalline che dominano gli spazi interni dell'auditorium principale: soffitto, gallerie, superfici. Abbiamo quindi ripiegato dei pezzi di carta per lavorare su scala e direzione delle pieghe e, studiando i vincoli esistenti in termini di peso e di volume, siamo giunti alla definizione di un sistema di tensesgrità che prevede l'impiego di sottili aste e cavi d'acciaio. Il "cristallo" è posizionato centralmente rispetto alla tenda (all'altezza delle gallerie), sporgendo sia anteriormente che posteriormente. La tenda di velluto, attaccata sia nella parte inferiore sia in quella superiore della struttura di cristallo, presenta stampe con gradazioni di colore dal bianco al blu scuro. La parte inferiore è plissettata mentre quella superiore è tesa. La forma del cristallo è ricoperta di ecopelle dorata. Le linee diagonali delle pieghe della struttura sono riprese dalla tenda sotto forma di fori rotondi ad anello attraverso i quali viene proiettata la retroilluminazione. Il cristallo dorato è delicatamente illuminato con luci che si snodano lentamente da sinistra a destra, conferendo un'anima all'intera struttura.

Materiali: Ecopelle dorata, velluto di poliestere stampato digitalmente, tessuto oscurante, voile in Polaris, anelli di acciaio.

Dimensioni: 20 x 10,5 m

51 BIBLIOTECA NAZIONALE DEL QATAR, DOHA, 2012-2018 "COSMIC CURTAIN", "TWO FAMILY TALES" ED "HERITAGE GARDEN"

Luogo: Doha, Qatar

Cliente: Qatar Foundation

Architetto: OMA, Doha

Ambito: Progettazione del paesaggio e tende per l'auditorium.

Descrizione: La grande tenda definisce il perimetro dell'auditorium all'interno del volume principale dell'edificio. È lavorata secondo la tecnica Jacquard a

tre fili (creando delle superfici di colore che differiscono tra interno ed esterno grazie ai filati nascosti) e mediante l'impiego – in senso verticale - di un filato di viscosa la cui natura scivolosa consente al tessuto di adattarsi alla posizione diagonale e a quella orizzontale. Con un gradiente di toni che vanno dal nero al blu nella parte interna e una superficie esterna continua color bianco-argento, la tenda definisce un ambiente intimo al suo interno, mentre esternamente crea un connubio perfetto con il lucente spazio bianco della biblioteca. Il design ricorda il cielo stellato del deserto (qui disposto in senso orizzontale) attraverso la riproduzione di ingrandimenti di astrolabi (astrolabio significa “che cattura i corpi celesti” ed indica un elaborato inclinometro, storicamente usato da astronomi e navigatori per misurare la posizione inclinata nel cielo di un corpo celeste, sia di giorno che di notte, inventato dall'astronomo greco Ipparco, 190-125 a.C.) provenienti dalla collezione del Museo di arte islamica di Doha.

Il progetto paesaggistico dell'area circostante, in pietra arenaria, ricorre a due tipologie di piante xerofite, l'acacia e l'agave, ciascuna delle quali è piantata all'interno di una diversa cavità circolare. Un paesaggio coperto, formato da lastre di travertino in posizione verticale che si ergono da un “tappeto” di frammenti dello stesso materiale, conduce alla Heritage Library (anch'essa completamente rivestita di travertino). Nessuno dei due giardini richiede irrigazione.

Materiali: Tenda: Rafia viscosa (corteccia d'albero) resa ignifuga. Giardino: agavi e acacie

Dimensioni: 100 × 6,4–4,9 m; giardini: 4,3 ha

52 KNOLL @ SALONE DEL MOBILE, MILANO, 2013 + 2014 + 2015

Luogo: Milano, Italia
Cliente: Knoll International
Architetto: OMA, Rotterdam
Ambito: Tenda divisoria.

Materiali: Velluto di cotone, voile in Trevira CS, ecopelle, plastica laccata, tessuto oscurante; anelli in acciaio inossidabile, bottoni di acciaio a pressione ecc.

Descrizione: Per tre anni consecutivi le nostre imponenti tende hanno plasmato e influenzato le mostre della Knoll, avvolgendo i loro pezzi di arredo (e una volta quelli di OMA!) prima con toni di bianco e grigi delicati, poi con tinte nere e argento, dando vita ad ambienti che differiscono per dimensione e programmazione. Che piacere potersi dedicare di tanto in tanto a dei progetti brevi e pratici.

Dimensioni: 58 × 4,75 m; tenda esterna 180 × 4,75 m e tenda interna 195 × 4,75 m

53 HUIS SONNEVELD, ROTTERDAM, 2014-2015

Luogo: Rotterdam, Paesi Bassi
Cliente: Het Nieuwe Instituut, Rotterdam
Architetto: Brinkman en Van der Vlugt (1933)
Scopo: Installazione artistica temporanea nella casa museo Huis Sonneveld.

Descrizione: Facendo eco alla tesi di fondo della prima architettura moderna del Nieuwe Bouwen, “*Licht Lucht en Ruimte*” (luce, aria e spazio), la maggior parte dei pavimenti interni e delle terrazze sono coperti da lastre a specchio, meticolosamente collocate al di sotto di ogni calorifero, lavabo, angolo e armadio, mentre dalle finestre vengono rimosse le tende traslucide filtranti.

La luce del giorno entra, il sole colpisce i soffitti, i segreti vengono svelati e le tende penzolanti diventano strutture solide.

Materiali: Sottostruttura in legno e lastre a specchio.

54 LOCHAL, TILBURG, 2014-IN CORSO

Luogo: Tilburg, Paesi Bassi
Cliente: Gemeente Tilburg, Bibliotheek Midden- Brabant, Seats2Meet, BKKC
Architetto: Civic (The Cloud Collective), Braaksma & Roos Architecten, ARUP

Ambito: Architettura tessile flessibile, paesaggio interno, “stanze di stile”, arredi mobili, giardini interni in movimento.

Descrizione: La trasformazione in un vero e proprio monumento di questa vasta ex “rimessa” per treni in elegante acciaio e vetro ha consentito di preservare questo spazio. Una decisione giusta, considerato che questa struttura gemella accoglie al suo interno i binari ferroviari necessari agli usi che della stessa vengono fatti permanendo tutt'oggi nel suo originale stato industriale: una caratteristica estremamente allettante in una nuova area di sviluppo urbano. Di proprietà del comune di Tilburg, questo edificio ospiterà al suo interno la biblioteca pubblica della città, una fondazione d'arte e una società commerciale chiamata “Seats to Meet”.

Con l'ausilio di architetti e ingegneri abbiamo sviluppato un piano che rispetta e salvaguarda la bellezza e le asperità dei fabbricati in questione, cercando di far leva sul contrasto tra la loro leggerissima “pelle” esterna e le loro enormi installazioni in acciaio all'interno, preservando i segni d'usura presenti su travi, tubature e pavimento in cemento, la vetusta facciata di vetro e l'odore oleoso del luogo.

Sebbene la città si aspettasse che i partecipanti al concorso sviluppassero due funzioni separate per ciascuna delle due sezioni speculari dell'edificio, il nostro team ha preferito intervenire come se si trattasse di un unico *open space*, nonostante fosse apparentemente diviso da una struttura centrale in acciaio. Un paesaggio di scale che corrono da est verso ovest dà vita a diversi piani in cui sono state create delle aperture per consentire alla luce di penetrare negli spazi sottostanti. All'interno di questo paesaggio, tre coppie di tende, che dal soffitto scendono fino al pavimento, creano degli ambienti flessibili. Lungo i binari ancora presenti nel lato sud del piano terra - ora ingresso principale - dei “vagoni giardino” scorrono in diverse posizioni, dall'interno verso l'esterno.

Materiali: Trevira CS, monofilamento, plastica trasparente, cordoni in kevlar.

Dimensioni: 47,3 × 14,85 m (2×), 32 × 10,8 m (2×), 57,8 × 11,16 m (2×)

55 JOLI CŒUR, BERLIN-CHARLOTTENBURG,
2014-IN CORSO

Luogo: Berlino-Charlottenburg, Germania
Cliente: Home Management Center
Architetto: Paul Friedrich Bratring, 1900
Ambito: Progettazione di un appartamento privato all'interno del sottotetto in legno pre-esistente dell'ex ospedale Joli Coeur.

Descrizione: Una casa di vetro è come "conficcata" nel fianco settentrionale del tetto spiovente coperto di tegole, tagliando gran parte delle travi di legno che lo sostengono e dando vita a una casa trasparente e climatizzata in uno spazio mansardato grezzo, non finito ed esposto alle condizioni meteorologiche estreme di Berlino. Poiché il cliente voleva che la casa di vetro fosse circondata da giardini, con estrema cautela abbiamo creato delle aperture nel tetto spiovente, per poi successivamente ricoprirle con un sistema di pannelli mobili. Le incisioni realizzate hanno aperto delle viste inaspettate sui tetti circostanti e sulle cime degli alberi di Charlottenburg. Per il sottotetto, ora illuminato a giorno, è stato poi sviluppato un piano di piantumazione. Il team di Arup Berlin ha eseguito dei calcoli meticolosi per consentire la sostituzione delle travi di legno tagliate con strutture in acciaio, per garantire che la casa fosse ben climatizzata, nonché per fare in modo che l'intero fabbricato fosse bilanciato in termini di carico, poiché tutto il peso aggiunto sarebbe stato sostenuto dall'edificio sottostante. Inside Outside ha inoltre progettato il masterplan del paesaggio per la zona residenziale limitrofa e sviluppato il *concept* degli interni per tutti gli spazi pubblici.

Dimensioni: soffitta 350 m². Masterplan del paesaggio ca. 6 ha

56 DOHA ART MILL, CONCORSO, QATAR, 2015

Luogo: Doha, Qatar
Cliente: Musei del Qatar
Architetto: Lacaton & Vassal, Parigi
Ambito: Trasformare il mulino esistente in un Art Mill (letteralmente, mulino dell'arte), con gallerie e sale studio, aule didattiche e per proiezioni audiovisive, giardini, ristoranti, terrazze, parcheggi, ecc..

Descrizione: Non è stato facile convincere Anne Lacaton e Jean-Philippe Vassal ad unirsi a noi in occasione del concorso per la realizzazione di questo Art Mill, non essendo particolarmente in sintonia con la mentalità politica del Paese. Tuttavia, siamo riusciti a persuaderli del fatto che l'ARTE dovrebbe rifuggire da ogni connotazione politica ed essere piuttosto utilizzata come un importante strumento per creare connessioni tra le persone e cancellare ogni tipo di confine. Non ci ha stupiti vedere come Jean-Philippe fosse totalmente preso dalla coltivazione di piante parassite quali le orchidee nel proprio ufficio, e che Anne e l'intero team seguissero uno stile di vita molto consapevole, cercando di lasciare un'impronta quanto più trascurabile possibile su questa terra, riutilizzando l'esistente laddove possibile e rispettando tutti gli esseri viventi. Il loro lavoro ne è una continua attestazione. È stato quindi con piacere che, per il progetto dell'Art Mill, abbiamo inserito gli elementi paesaggistici nel loro concetto di microclima: inserendo un unico grande "vello" parasole continuo al di sopra di tutti gli edifici e degli spazi esterni interstiziali, aggiungendo piante sia a terra che in mare e servendoci dell'acqua

marina per agevolare il raffreddamento e il movimento dell'aria in modo completamente naturale. A tale scopo, si è rivelato estremamente utile immergerci nella storia dell'architettura mediorientale, dove il raffreddamento naturale è sfruttato da secoli.

Dimensioni: 9.4 ha con 3,2 ha di giardini

57 CENTRO G. POMPIDOU, PIERRE PAULIN, PARIGI,
2015-2016

"MUTED SCENERY"

Luogo: Parigi, Francia
Cliente: Centre G. Pompidou
Ambito: Una 'linea del tempo' e una tenda decorativa per la retrospettiva "Pierre Paulin", 2016

Descrizione: Usando un solo materiale e trattandolo in modi diversi si possono ottenere atmosfere differenti che enfatizzano l'epoca cui risale l'oggetto posto di fronte a esso o nelle sue vicinanze.

Materiali: Maglia frontale, ecopelle argento, lamina smaltata, plastica trasparente.

Dimensione: 1 77 m x H 3,61 m

58 BANCO POPULAR, MADRID, 2015- 2017

Luogo: Madrid, Spagna
Cliente: Banco Popular (Popular Inc.)
Architetto: Ayala architects, Madrid, 2016
Ambito: Tende decorative filtranti e pannelli oscuranti per le vetrate dell'auditorium.

Descrizione: L'"Europa" è il *concept* delle enormi tende che coprono 3 delle 4 facciate vetrate dell'auditorium principale di questa sede della banca spagnola. Stampe di color nero, bianco e giallo, forme applicate, ritagli e fessure concorrono insieme a formare la tenda a due strati di rete e voile. Questa composizione di motivi e forme astratte è il risultato della riproduzione analitica dei disegni raffigurati sulle banconote della valuta dell'Unione europea, l'euro. I due strati creano un gioco di luci e ombre, mentre le parti in oro riflettono i raggi di luce. Le spiccate componenti grafiche e astratte del progetto sono piaciute enormemente agli architetti e questo non solo perché alla guida dello studio vi sono due generazioni della famiglia Ayala, ma anche perché quella che un tempo era la sede principale del Banco Popular è un edificio degli anni '70 che vanta una sorprendente collezione di opere d'arte risalenti a quello stesso periodo: le mura dell'intero edificio sono impreziosite dalla presenza di opere cinetiche e composizioni astratte e lineari. Gli edifici che recano la firma dello studio Ayala sono essi stessi delle composizioni astratte, con infiniti giochi di linee sia all'interno che all'esterno, e la nostra tenda diventa un tutt'uno con essi. Quanto ai pannelli oscuranti che calano dal soffitto su tutti e quattro i lati, abbiamo deciso di dividere la loro superficie in senso orizzontale, creando una metà nera e una bianca. Questo intervento stravolge totalmente la percezione dello spazio e della scala della sala.

Materiali: Maglia frontale, voile in Trevisa CS, ecopelle dorata e argento, plastica trasparente, lamina smaltata, tessuto oscurante, bianco e nero.

59 CHRISTIANSHOLM, COPENAGHEN, 2015-IN CORSO
"PAPIRØEN-KØBENHAVNS HALLER"

Luogo: Christiansholm, Copenhagen, Danimarca
Cliente: CPH City e Port Development
Architetto: COBE, con Via Trafik, Transsolar
Ambito: Progettazione paesaggistica dell'intera isola, compresi i giardini pensili, urbani e acquatici, sia pubblici che privati, la logistica del traffico e una passerella in legno che si snoda attorno all'isola piegandosi su sé stessa a formare dei gradini.

Descrizione: Un disegno realizzato su carta ritagliata da Hans Christian Anderson costituisce il punto di partenza del *concept* paesaggistico di questa isola un tempo usata come deposito per la carta. Una spaziosa passerella in legno circonda l'isola su tre lati, consentendo ai visitatori di avvicinarsi all'acqua salata. Costituiscono parte integrante di questo intricato progetto le piante a terra e sui tetti, i parcheggi per biciclette e auto, i percorsi per disabili, gli strumenti di orientamento, gli arredi, l'illuminazione, le aree di raccolta dei rifiuti e l'allestimento dell'edificio della piscina e quello delle piscine esterne, firmati da Kengo Kuma.

Dimensioni: 2,4 ha

60 CONCORSO ZUIDERDOKKEN, ANVERSA, 2016

Luogo: Zuiderdokken, Anversa, Belgio
Cliente: Comune di Anversa
Team di concorso: Inside Outside con BELarchitecten, Landschaap, Witteveen & Bos; modello in scala di Roel Huisman. 2° Premio.

Ambito: Progettare un parco pubblico flessibile e polivalente nel cuore storico di Anversa.

Descrizione: Il nostro team voleva conservare la scala imponente dell'ex Zuiderdokken (banchina sud), combinandola con un ambiente urbano vivace e una serie di aree verdi circolari soggette a una programmazione variata, inserite in un vasto prato rettangolare. I vecchi muri di contenimento nel sottosuolo, pensati per "contenere", per l'appunto, i nuovi parcheggi sotterranei destinati ad auto e biciclette, sono stati "riportati alla luce" affinché la loro presenza monumentale fosse visibile, oltre che per consentire alla luce naturale e all'aria fresca di raggiungere gli spazi sotterranei.

Dimensioni: 3,4 ha

61 CASA EBRAICA, RISHON LEZION,
2015-IN CORSO

Luogo: Rishon LeZion, Israele
Cliente: Comune di Rishon LeZion
In collaborazione con: Efrat-Kowalsky Architects e Moria Sekely landscape architects, Tel Aviv

Ambito: Intervento di connessione di una scuola elementare, un museo e una casa ebraica.

Descrizione: Un sito lungo, stretto e in pendenza ubicato nel punto più alto della città, totalmente circondato da recinzioni di sicurezza. Abbiamo trasformato queste recinzioni aggressive in pergolati e bersò verdi e rigogliosi che definiscono luoghi accoglienti e ombreggiati dove giocare, imparare e rilassarsi.

Lo stesso giardino longitudinale è una composizione di mattoni e "tappeti" di vegetazione su cui si proiettano le ombre di una serie di alberi diversi, sia di vecchia che di nuova piantumazione.

Realizzato in collaborazione con lo studio locale Moria Sekely Landscape architects, Tel Aviv.

Dimensioni: 13.000 m²

62 GTA EXHIBITIONS, POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO,
2017
"WINGS"

Luogo: Zurigo, Svizzera
Cliente: Politecnico federale di Zurigo, Dipartimento di Architettura, Istituto gta

Ambito: Riconfigurazione dello spazio espositivo, 2017

Descrizione: Con appena un paio di binari rettilinei, qualche lenzuolo bianco e una tenda nera lucida non ci è voluto poi molto!

Materiali: Cotone bianco, plastica trasparente, lamina laccata nera.

Dimensioni: 11,8 x 3,13 m, 26 x 3,13 m, 22 x 3,13 m, 17,5 x 3,13 m, 18,65 x 3,13 m

63 WEILL, PARIGI, 2016-2018

Luogo: Parigi, Francia
Cliente: Société Vêtements Weill
Architetto: Moussafir Architectes, Parigi
Ambito: Pannelli e tende frangisole per garantire la privacy all'interno della sede della S.V. Weill, Parigi

Descrizione: Utilizzando una medesima maglia, tesa o plissettata e su varie scale, si possono ottenere degli effetti diversi per ciascun ambiente. Poiché gli uffici della Weill si trovano all'ultimo piano di questo edificio restaurato degli anni '30, le aperture sono ancora una volta (!) essenziali per regalare degli scorci su alcuni edifici parigini e verso cielo, con le sue infinite trasformazioni dettate dalle condizioni climatiche e dall'ora del giorno.

Materiali: Decomesh stampato digitalmente sul lato interno ed esterno, plastica trasparente.

Dimensioni: 57 pannelli (131 m²), 3 tende da 2,96 x 2,45 m, 6,6 x 2,45 m, 1,5 x 2,45 m

64 "ROSHEN CHOCOLATE PARK", CONCORSO, KIEV, 2016

Luogo: Kiev, Ucraina
Cliente: Roshen
Architetto: Artgeo (Ucraina)

Ambito: Concorso di progettazione del paesaggio.

Descrizione: L'obiettivo della committenza era aprire al pubblico la fabbrica di cioccolato Roshen. L'intenzione dell'azienda era quella di trasformare la propria fabbrica e l'aerea (infossata) attorno ai suoi fabbricati in uno spazio pubblico allettante, che si prestasse ad essere visitato dagli abitanti di Kiev, ma anche del resto del Paese e di tutto il mondo. Poiché il livello a cui si trovano il sito e gli edifici in mattoni della fabbrica è notevolmente inferiore rispetto a quello della città circostante, infestata da strade e traffico, ci siamo concentrati principalmente sui muri e sui pendii che "sostengono" tale dislivello. Abbiamo finito per progettare

una struttura muraria sensuale e multifunzionale in cemento bianco, comprensiva di tutti gli elementi necessari e auspicati, come gli accessi al sito da tutti i livelli, i bordi di seduta, gli elementi di gioco, le tettoie, l'illuminazione e le indicazioni. Abbiamo inoltre dotato il giardino di una grande fontana e di giochi d'acqua, oltre a creare uno spazio dove poter giocare d'estate e un anello di pattinaggio da sfruttare nei lunghi inverni. Abbiamo infine ricoperto il camino rotondo preesistente - che con la sua altezza domina l'intera città - in foglia d'oro, cosicché l'invito esteso alla popolazione potesse raggiungere anche luoghi remoti, sia di giorno che di notte.

Dimensioni: 25.500 m²

65 INTERCITY NEXT GENERATION, FERROVIE OLANDESI, 2016-2018 (IN USO 2021)

Luogo: Paesi Bassi

Cliente: De Nederlandse Spoorwegen (Ferrovie Olandesi)

Team di concorso: Inside Outside, 1° Premio

Ambito: Applicazione artistica su tutti i pannelli, le partizioni e i bagni interni.

Descrizione: Le onde sonore diventano il motivo dei disegni realizzati da IO.

Materiali: Serigrafie su vetro, stampe su pellicola antigraffiti.

Dimensioni: 30 divisori in vetro per ciascun treno: 222 m² / 21 m² di stampe su lamina per ciascun treno. N. totale di treni: 38

66 "TEXTILE CITY PARK", CONCORSO, PRATO, 2016

Luogo: Prato, Italia

Cliente: Comune di Prato

Team di concorso: Alvisi Kirimoto, Roma con Inside Outside

Ambito: Progettazione del paesaggio per un nuovo parco cittadino nel cuore del centro storico.

Descrizione: Il team voleva creare un paesaggio produttivo che invitasse gli abitanti e i visitatori di questa città tessile ad imparare come si realizzano i tessuti e come le piante e gli animali forniscano le componenti necessarie da cui ricavare fibre tessili e coloranti naturali. Ogni nuova pianta presente nel parco è in qualche modo relazionata con la produzione tessile. Gli ingredienti possono essere non solo spiegati e studiati, ma anche utilizzati durante i laboratori e le lezioni tenuti nel parco e in diversi padiglioni e spazi di lavoro. Mercati tessili, festival e fiere organizzati periodicamente sono inoltre l'occasione ideale per promuovere lo scambio di saperi e prodotti. Si tratta di eventi in cui artigianato, arte, tempo libero e commercio si combinano tra loro per attrarre l'eterogenea comunità di Prato nel suo insieme.

67 50° ANNIVERSARIO DELL'ISTITUTO DI STORIA E TEORIA DELL'ARCHITETTURA (GTA), POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO, 2017
"JUBILEE IN GOLD"

Luogo: Zurigo, Svizzera

Cliente: gta exhibitions, Politecnico federale di Zurigo

Ambito: Tende del Giubileo, 50° anniversario del gta

Materiali: Ecopelle dorata, anelli in acciaio, stampa digitale.

Dimensioni: 10,4 × 3,12 m (2x)

68 TENUTA PRIVATA, HUDSON VALLEY, NEW YORK, 2016-IN CORSO

Luogo: Hudson Valley, USA

Cliente: Proprietari

Ambito: Strategia paesaggistica e piano di piantumazione (con James Sullivan, giardiniere locale).

Descrizione: Questa foresta impervia - con solo una zona "curata" attorno alla vecchia casa e alla sua piscina biologica - conferisce a questo luogo un'atmosfera fiabesca. Ciò che volevamo conservare era la sua natura selvaggia e i suoi luoghi segreti e reconditi. Abbiamo quindi ripulito e aperto solo lo stretto necessario in modo da riguadagnare la vista sul fiume Hudson sottostante, ricavare un sentiero e ampliare il prato scosceso con i suoi alberi (da frutto), attraversato da cervi e tacchini selvatici. La casa sembra poggiare su un tappeto di fiori. La piscina accanto ad essa è adagiata nel terreno, incastonata in un tappeto di pietra blu leggermente ruotato, i cui angoli si estendono sul prato e sulle piante che popolano la foresta.

Dimensioni: 2,5 ha

69 DOMAINE DE BOISBUCHET, «ONE LINE», LESSAC, 2017

Luogo: Boisbuchet, Francia

Cliente: Alexander von Vegesack e Mathias Schwartz-Clauss, Domaine de Boisbuchet

Ambito: Workshop di una settimana nella tenuta francese con 12 studenti internazionali di "architettura d'interni" di varie età e livelli di esperienza.

Descrizione: Contrariamente alle aspettative, ci siamo addentrati nell'ambiente circostante e, una volta resici conto della natura illogica della disposizione dei sentieri che attraversavano la tenuta, abbiamo deciso di creare un percorso nuovo ed efficiente - UNA LINEA RETTA - che collegasse ogni cosa con l'altra.

Materiali: Persone, corda, rocce, polvere di pigmento e falciatrice.

Dimensioni: Linea lunga 830 m e larga 2,8 m in un'area di 150 ha

Cliente: LUMA Westbau, Zurigo

Ambito: Progetto espositivo di opere d'arte legate al concetto di appropriazione

Descrizione: Abbiamo fatto verniciare le eleganti tubature d'acciaio già presenti nel museo e le abbiamo riorganizzate creando una serie di strutture (doppie), le quali differiscono tra loro per quantità e collocazione delle giunzioni di rinforzo supplementare in funzione delle opere da appendere su ciascuna sezione.

Queste strutture sono state avvolte con una pellicola di plastica, di quelle utilizzate in cucina per coprire gli alimenti. Così facendo, abbiamo ottenuto una serie di piani sotto tensione trasparenti, lucide e vibranti, attraversate da increspature irregolari. Su questa insolita superficie sono stati collocati dipinti, collage e stampe, offrendo la possibilità di vedere il retro delle opere esposte sul lato posteriore o, spingendo oltre lo sguardo tra gli strati di pellicola, osservare d'un colpo solo tutti i pezzi presenti nella sala e l'ambiente nel suo insieme. Pressoché privi di peso e totalmente trasparenti, questi pannelli definivano ambienti di dimensioni e forme diverse, creando una sorta di traiettoria da un tema all'altro. Con tutte le finestre aperte sulla città e verso il cielo, gli scorci degli spazi esterni sono diventati parte integrante della mostra.

Dimensioni: 4 pannelli di 2.182 m in uno spazio di 267m²

Materiali: Griglia d'acciaio e pellicola da imballaggio

PARK OF THE NEW HORIZON, KOWLOON, 2009-2010	DESERT TOWN REVIVED, GHADAMES, 2009-2010	ROTHSCHILD BANK, LONDON, 2009-2012	SAHARA GATEWAY PARK, SEBHA, 2010	PIPER AUDITORIUM, HARVARD UNIVERSITY, CAMBRIDGE, 2010-2011	VAN GOGH MUSEUM, "SNAPSHOT", AMSTERDAM, 2011	TOWN-BRANCH CREEK, LEXINGTON, 2011-2012	UNIVERSITY OF AMSTERDAM CAMPUS, 2011-2018	PRIVATE HOUSE, "PINKI", AMSTERDAM, 2012	KING ABDULAZIZ CENTER FOR WORLD CULTURE, "X-Y-Z", DHAHRAN, 2012-2018	KNOLL @ SALONE DEL MOBILE, MILAN, 2013 + 2014 + 2015
36	38	39	41	43	44	46	47		49	51
QATAR FOUNDATION HEAD-QUARTERS, DOHA, 2008-2016	PENITENTIARIES BEVEREN & DEN-DERMONDE, 2009	TAIPEI PERFORMING ARTS CENTER, 2009-ONGOING		STEDELIJK MUSEUM, "DAMASK", AMSTERDAM, 2011-2012	WALKER ART CENTER, MINNEAPOLIS, 2011-2017		QATAR NATIONAL LIBRARY, DOHA, 2012-2018		COSMIC CURTAIN, QATAR NATIONAL LIBRARY, AUDITORIUM CURTAIN, DOHA, 2012-2018	HUIS SONNE ROTTERDAM, 2014-2015
37	40	42		45	48		50		52	53

HAUS DER KUNST, MUNICH, 2004-2008	RIGA PORT CITY, 2004-2006	LEEFDAL, 2003-2004	VILLA MANIN, GREGATION, AMSTERDAM, 2007-2010	VILLA MANIN, "RIFLUTTI", CODRIFO, 2005	MERCEDDES BENZ MUSEUM, STUTTGART, 2004-2006	BIBLIOTECAL DEGLI ALBERI, MILAN, 2003-2018	TOLEDO GLASS MUSEUM, 2002-2005	DUTCH EMBASSY, BERLIN, 2000-2004	CHASSE TERREIN, BRED, 2000-2002	CINNABAR WHARF, LONDON, 2000-2002	TERRE, NEW YORK, 2000
35	34	32	30	29	28	27	26	24	22	19	19
	33	31					25	23	21		
	SHENZHEN STOCK EXCHANGE, 2007-2013	CORNELL UNIVERSITY OF ARCHITECTURE, ITHACA, 2007-2011					LEHMANN MAUPIN GALLERY, NEW YORK, 2002-2003	SEATTLE CENTRAL LIBRARY, 2000-2004	FOR ART AND ARCHITECTURE, "INSIDE OUTSIDE", PETRA BLAISSE, NEW YORK, 2000		